



DIOCESI DI
VITERBO

SESTRALE DI INFORMAZIONE
E APPROFONDIMENTO RELIGIOSO
DELLA CHIESA LOCALE

Anno XXXVI n° 1 - Semestrale
A CURA DELL'UFFICIO
COMUNICAZIONI SOCIALI DELLA
DIOCESI DI VITERBO

Vita della DIOCESI di Viterbo

N°1
GEN | GIU
2025

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post.
DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art.
1 Comma 2 e 3, C.V.T./111/2010. Per mancata
consegna o recapito inviata: Uff. Postale VT -
Per riconsegna al mittente: Redazione Stampa
Diocesana - P.zza San Lorenzo, 10 - Viterbo -
che si impegna a pagare la tariffa prevista



Un anno di
Speranza



Don Emanuele Germani
DIRETTORE UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

Il Mondo, la Chiesa Cattolica, la nostra Diocesi vive in questo 2025 lo speciale anno di grazia. Il Giubileo, è un'occasione speciale per la Chiesa e i fedeli, che si celebra ogni 25 anni, per promuovere la riconciliazione, la conversione e il rinnovamento spirituale, offrendo a tutti l'opportunità di ricevere l'indulgenza plenaria cioè la cancellazione di tutti i peccati. Il **Giubileo 2025**, con il tema "**Pellegrini di speranza**", è un invito a riscoprire la speranza cristiana, a rafforzare la fede e a impegnarsi per un mondo più giusto e fraterno. Questo anno offre a tutti **Riconciliazione e Perdono**: Il Giubileo è un tempo favorevole per la riconciliazione con Dio e con il prossimo, per la riscoperta del sacramento della riconciliazione e per il perdono dei peccati. **Rinnovamento Spirituale**: È un'opportunità per un cammino di conversione interiore, di rinnovamento della fede e di riscoperta del valore della vita. **Speranza**: Il Giubileo 2025, in particolare, si concentra sulla speranza cristiana, invitando a guardare oltre le difficoltà e a confidare nella promessa di salvezza. **Carità e Solidarietà**: Il Giubileo incoraggia gesti concreti di carità e solidarietà verso il prossimo, promuovendo un impegno per un mondo più giusto e fraterno. **Indulgenza Plenaria**: Durante il Giubileo, i fedeli possono ottenere l'indulgenza plenaria, che è la remissione dei peccati, attraverso particolari pratiche religiose. A tutti noi il Giubileo 2025 chiede di diventare "Pellegrini di Speranza" e ci impegna a camminare insieme, con fiducia, verso il futuro, superando le sfide e le difficoltà; a riscoprire la bellezza della fede, a rafforzare la speranza nella promessa di Dio e a testimoniare l'amore di Dio attraverso azioni concrete. È un'occasione meravigliosa per rimettere al centro della nostra vita il primato di Dio e per guardare al futuro con occhi nuovi, pronti ad affrontare le sfide del mondo e del cammino cristiano con rinnovata fiducia e speranza in "Gesù Cristo nostra unica speranza".

**VITA
DELLA DIOCESI
DI VITERBO**
A CURA DELL'UFFICIO
COMUNICAZIONI
SOCIALI

*Direttore editoriale
e responsabile:*
Don Emanuele Germani

Redazione:
**Luca Antonelli,
Fausto Cappelli,
Lia Saraca,
Alessandro Braccini
Federico Usai, Giancarlo
Palazzi, Wanda Cherubini,
PierLuigi Vito**

Revisione Testi:
Giancarlo Palazzi

Autoriz. Tribunale Viterbo:
no 336 del 30/08/1988

Sede Redazione:
Piazza San Lorenzo, 10 - 01100 Viterbo
Tel. 0761.341716 int 7 - Fax 0761.269900
ufficiostampa@diocesiviterbo.it
Ccp. n. 11597010
redazione stampa@diocesiviterbo.it

Impaginazione e restyling:
Tipografia Quatrini snc

Progetto grafico e Stampa:
Tipografia Quatrini snc
Via dell'Artigianato, 20 - 01100 Viterbo
Tel. 0761.251114

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

- 03** **Ravviva il dono che è in te**
MESSA CRISMALE.
Omelia del Vescovo
Mercoledì santo 25
- 05** **Lettera del Vescovo
alle comunità per
il cammino quaresimale**
Gesù Cristo è il Signore.
Nostra unica speranza
- 06** **Don Daniele Silvestri
nuovo Presbitero**
Il Vescovo durante l'ordinazione
sacerdotale: "L'umanità è la
base fondante del sacerdozio"

PROVVISTE DI CHIESA

- 07** **COMUNICAZIONI**
Gennaio - Giugno 2025

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

- 08** **Inaugurato l'anno scolastico
2024-2025 presso l'Istituto
Teologico**
Scuola di formazione
alla Ministerialità
- 09** **Il pellegrinaggio a Lourdes
guidato dal vescovo Piazza**
UNITALSI romana laziale



GIUBILEO 2025
Papa Francesco apre
la porta santa della
Basilica di S. Pietro

UN SEMESTRE IN DIOCESI

- 10** **Gennaio - Giugno 2025**

CHIESA LOCALE

- 32** **Inventarsi ogni giorno la gioia
del dono dell'amore**
Festa degli anniversari
di matrimonio
- 33** **Nel giorno della Beata Vergine
Maria del Rosario, sono stati
ordinati cinque nuovi diaconi**
La nostra Diocesi in festa
- 34** **Percorso di accompagnamento
e formazione per gli animatori
della carità**
Caritas Diocesana

APPROFONDIMENTI

- 36** **Da Leone a Leone**
Rerum Novarum



www.diocesiviterbo.it



Ravviva il dono che è in te

MESSA CRISMALE. Omelia del Vescovo Orazio Francesco Piazza
Mercoledì santo 25

Nella Chiesa dei primi tempi erano molte le sollecitazioni per confermare la fedeltà a Cristo e l'entusiasmo del Vangelo nei Pastori e nelle Comunità chiamate a misurarsi, all'interno e all'esterno, con prove, contrasti, perplessità e resistenze. Oggi, come allora, per rinsaldare la fiducia nell'opera di evangelizzazione è necessario rinvigorire una convinta e intima fiducia nella presenza provvidenziale del Signore che assiste e sostiene la sua Chiesa. Oggi, come allora, tutti fedeli, ma in particolare i Pastori sono chiamati a testimoniare la fede e la speranza in un'azione generosa e vigile, malgrado le oggettive difficoltà. Possiamo certamente lodare il Signore che, in vario modo, sostiene il nostro cammino. Sono molteplici gli sforzi, le prove, che caratterizzano questo lento processo che ricontestualizza e dona realismo al Vangelo in scelte da amare e consolidare. È un impegno che, con personale responsabilità rende tutti protagonisti attenti, ma in particolare chiede generosa dedizione a noi Pastori, perché "presi tra gli uomini, a favore degli uomini per offrire sacrifici (Eb 5, 1-4)". Per questo, siamo chiamati a seguire il modello del Verbo umanato che *«non ritenne un privilegio la sua condizione, ma svuotò sé stesso assumendo la condizione di servo, diventando simile agli uomini»* (Filippesi, 2,6-11).

È la scelta, dettata da amore misericordioso, rivelata nella sua *trasparente umanità*, nella volontà, nel segno di un amore obbediente, di chinarsi sulle fragilità; nel mostrare la *Via della cura amorevole e rispettosa* di ogni persona, in ogni condizione. Anche per noi è tracciata *questa Via* per seguirlo con dedizione fedele, assidua e costante, nei contesti della nostra opera. Al *primo seguimi* ascoltato dalla voce di Gesù, nel cammino di ogni vocazione *se ne aggiungono sempre altri* che punteggiano *le svolte fondamentali della vita e ne segnano le diverse età*. **Ogni età della vita ha un compito da svolgere**, un modo specifico di essere, di servire e di amare. Abbiamo le condizioni, soprattutto nelle difficoltà connaturali all'evangelizzazione, per



dare consistenza e corpo alla nostra attuale risposta, senza mai perdere di vista l'amore a Lui e l'amore alle persone a noi affidate. Certamente le difficoltà e le prove sono tante, spesso causa di stanchezze e di momenti segnati da evidenti sofferenze. Ma appunto le prove, le ferite per il Vangelo, nel ministero, sono opportunità di grazia, segni dello **Spirito** che chiama a **dare forma** al nostro sacerdozio: Ignazio, nella *Lettera ai Romani IV, 1* afferma che "proprio quando sono messo alla prova, allora sarò veramente discepolo di Gesù Cristo". È ancora la *Lettera di Giacomo, 1 2-7* conferma: "Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza e la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla". È l'offerta da presentare sull'altare del cuore, in favore degli uomini.

Tuttavia, le situazioni di vita possono, per varie motivazioni, tradursi in un *rischio*: **vivere il ministero, senza donare sé stessi nel ministero**. In questo dono e nelle sue reali situazioni, causa di tante ferite, si esprime non solo la nostra risposta in quanto sacerdoti, ma prende *specifica forma la nostra umanità* come credibile testimonianza della quotidiana risposta. *Non è un impegno semplice*: siamo chiamati ad essere "**kairòs** del mistero di un amore sacrificato e offerto, tanto da rendere la vita altare di questa offerta sacrificale" (Leone Magno). Per questo a ciascuno, in particolare, è chiesto di *ravvivare il dono di Dio che è in te*: "Ravviva questo dono, riaccendi la fede in te, in modo da riprendere l'energia dello spirito" (Cf 2Tim 1,5-7). È necessario quotidianamente, avendo di mira il bene del popolo di Dio, riaccendere questo dono come si fa per il fuoco sotto la cenere, nel

sensu di accoglierlo e di viverlo nella novità permanente che è la nostra vita. Un compito che non cade solo sotto la responsabilità personale ma e anche lasciar vivere il dono che chiede di esplicitarsi attraverso la *disponibilità-docibilitas-come attitudine* fraterna. È una *forma vitae* che matura il suo equilibrio e la sua definizione in ragione delle situazioni che il ministero esige con le persone a cui siamo inviati e da cui mai staccarsi. Mai dare per scontata la nostra testimonianza nel semplice fare; e necessario *incarnare il sacerdozio nelle relazioni concrete*; essere nella vita delle persone, accogliere, ascoltare, sostenere: *lasciamo il segno* solo se siamo stati accanto, se sappiamo condividere la loro faticosa vita. Per questo, il *dono ricevuto* deve essere riconoscibile nell'accoglienza dell'altro, dei suoi limiti e fragilità, bisogni e necessità. *Non ci si realizza negli atteggiamenti formali esteriori*, quelli che ci pongono di fronte agli altri nel ruolo da esplicare, ma e la consistenza della nostra umanità che è riconoscibile in esso: senza umanità, senza cuore, siamo personaggi, non persone segnate da Cristo, con il rischio di una dissociazione tra personaggio pubblico, forse anche stimato, e l'uomo reale. Il rischio evidente, se non si dona calore evangelico nel ministero, e che la nostra stessa sensibilità umana scompaia nel ruolo e nella funzione, anche se si compiono opere buone. Inoltre, *nell'uomo reale chiamato a seguire il Cristo e a continuarne l'opera*, va certamente considerata non solo la *personale umanità*, che costantemente chiediamo essere tenuta in conto dagli altri, ma deve guidare la nostra vita *soprattutto l'umanità dell'altro da accogliere e considerare come terreno fecondo dello stesso ministero*: il primo ministero, vissuto con umanità, trova evidenza tra i sacerdoti e da questo esercizio di sensibilità umana, segnata dal Vangelo, si riverbera a quanti condividono il nostro cammino nella Comunità. Questa è la prima verifica del vivere nel ministero, a partire da una accurata attenzione nell'esprimere matura sensibilità umana, sostenuta e motivata dalla grazia dello Spirito. Infatti, la testimonianza effettiva, e non solo annunciata, di una faticosa e progressiva fraternità con vera sensibilità umana, rende riconoscibile la nostra vita e credibile il ministero: e la misura - la regola di vita - che orienta e guida le scelte, tra sacrifici e prove, abnegazione e rinunce, ma che genera quella stima autentica, libera da interessi e da utilità, che nasce dal saper accogliere, ascoltare, sostenere e accompagnare. Al

contrario il danno sarebbe non solo personale ma ecclesiale: si rischia di divenire insensibili, di inaridire il cuore, non più capaci di percepire le sofferenze dell'altro, i suoi bisogni, le sue invocazioni; può essere questa la pietra tombale del nostro sacerdozio e del ministero. Anche se costa fatica, e certamente e spesso causa di amarezze e prove, proprio in esse dobbiamo mostrare maturità umana e fedeltà sacerdotale, ravvivando in noi la *fede e l'abbandono alla provvidenza di Dio, senza esitare* in mille motivazioni più o meno ragionevoli, perché "chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore un uomo che ha l'animo oscillante e instabile".

Un antico midrash ebraico ricorda: chi si dedica alla Torah *ne porta i segni sulla propria persona* proprio come il fuoco lascia un segno sul corpo di chi opera con esso. Le parole della Torah *lasciano un segno sul corpo di colui che opera con esse*. È come coloro che lavorano con il fuoco sono riconoscibili, così i discepoli sono riconosciuti dal modo di essere, di parlare e di vivere. Nella *sequela Christi* l'umanità del nostro fratello e il fuoco di cui dobbiamo portare i segni: *vivendo nel ministero e nelle sue inevitabili prove*, mostriamo la nostra reale umanità, dimostriamo se abbiamo cuore e se le persone ci sono a cuore. Ci è stato ricordato che *fratelli si diventa nella condivisione reale della vita* - a partire da chi abbiamo accanto - per sviluppare *l'istinto dell'attenzione e della cura* in una fraternità accompagnata da sensibilità umana matura da rendere sempre più esplicita, non solo pronunciata ma realmente cercata e vissuta, soprattutto nel recuperare relazioni interrotte e forse lasciate con superficialità incancrenire: "Non permettere Signore che ci riduciamo ad essere soli anche quando siamo insieme. Aiutaci invece a stare insieme anche quando siamo soli" (H. Camara). La fraternità sacerdotale "deve manifestarsi nel mutuo aiuto, spirituale e materiale, pastorale e personale, nelle riunioni e nella comunione di vita, di lavoro e di carità" (Cf LG 28): da qui la fecondità nel ministero che rimane *segno distintivo* nella memoria di quanti ci incontrano.

È la sorgente della nostra generatività: non nel ruolo da esplicitare, ma nel modo di essere; consapevoli che per generare alla fede bisogna avere a cuore le persone, cercando di raggiungerle nelle loro dimensioni, negli affetti, nel lavoro, nella fragilità, nella dinamica sociale della loro vita. Un sacerdote è

ricordato nella misura in cui si è donato, tra tante incomprensioni e difficoltà. Per questo è necessario darsi questa *regola di vita*, tra contemplazione e azione, e rimanere saldi in essa. Il ministero e la *forma vivendi, la nostra forma vitae*: in esso dobbiamo esprimere, attraverso la nostra sensibilità umana, la vita nuova del Vangelo. La *leale fedeltà nel ministero* dona volto credibile e reale al nostro sacerdozio. In ragione di questa *regola di vita*, che è la misura del cuore di Cristo, di un amore coerente, vero e profondo, che sa piangere e gioire, possiamo e dobbiamo rigenerare la nostra persona, le nostre relazioni e proseguire nel portare a pienezza l'opera a noi affidata. È questo il nostro giubileo sacerdotale: *essere segno di speranza tra noi sacerdoti e per quanti cercano in noi accoglienza, ascolto, misericordia e sostegno*. Fratelli nel sacerdozio, amati in Cristo, tutti insieme, sacerdoti religiosi e laici, sforziamoci in ogni modo, vincendo intime o esteriori resistenze, di rendere solare la nostra umanità, la nostra sensibilità, con l'aiuto di una profonda fede e di una sincera carità. Diamo il meglio di noi soprattutto nell'offerta del cuore rivelata in un ministero che incoraggia e sostiene, dona fiducia e speranza, oltre i limiti e le tante fragilità. Proprio in esse siamo chiamati a rivelare la potenza dell'amore di Dio che trasforma e dona nuovo senso alla vita. Mostriamoci capaci di compassione di comprensione, senza false incrostazioni che irrigidiscono il cuore e impoveriscono già a livello umano. È bello, proprio perché impegnativo e costoso, essere sacerdoti. Questo è il vero privilegio di cui andare fieri: *essere primi nella carità*. Il Signore ancora ci chiede: *mi ami più di costoro?*

Fidiamoci di Lui e del suo amore misericordioso che trasforma i nostri limiti in vie testimoniali della sua grazia, incarnata e viva nei segni della compassione e della amorevole cura. Con questa certezza e nel rinnovato impegno, continuiamo il nostro cammino ecclesiale dove il desiderio della comunione e della corresponsabilità non rimangano un "sogno", ma siano "segno tangibile" dell'impegno di ognuno nel cantiere dell'amore trinitario per la salvezza del mondo. Ringrazio il Signore con voi per i tanti doni profusi attraverso coloro che, in questo cantiere, continuano, con vera attenzione e cura, ad offrire una generosa opera. Il Signore guida e accompagna il nostro cammino ed è Lui a dare compimento e pienezza alla sua opera nel Regno. Amen



Lettera del Vescovo alle comunità per il cammino quaresimale

Gesù Cristo è il Signore. Nostra unica speranza



Carissimi Fratelli e Sorelle, con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della Quaresima nel tempo prezioso dell'anno giubilare: un percorso interiore di conversione del cuore e della vita. In questa speciale Quaresima,

desidero ricollegare questo sentiero di conversione del cuore e della vita con quanto all'apertura dell'Anno Giubilare è stato a tutti consegnato: camminare insieme nella speranza e scoprire gli appelli che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità. Questo cammino, fatto insieme, sia sostenuto dai sacramenti e dall'impegno in opere di misericordia, di carità, di pietà. Il cammino giubilare, infatti, si innesta nel vissuto, nella trama del quotidiano; in esso fa emergere l'azione rigenerante e salvifica di Dio per l'uomo e il creato. Quale contrappunto alle strutture negative che inducono al pessimismo, è offerta a tutti noi l'opportunità della speranza che non delude. In questa Quaresima siamo chiamati a rimetterci in viaggio nella Carovana-Synodia della Comunità e della realtà umana; ad essere pellegrini in un cammino dove fiducia e speranza si raccordano con rinnovata vitalità per riscoprire e rendere effettivo il senso della speranza cristiana nelle difficoltà e nelle prove della vita: la fede, nel vivere, genera speranza. «La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore. Infatti, Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cf Gv10,28; 17,3)» (Lettera Papa Francesco, Camminiamo insieme nella speranza).

Fissiamo ora lo sguardo sul Volto di Colui che viene incontro, il Crocifisso-Risorto, per mantenere viva nel cuore la speranza della meta comune verso cui procedere tra le

tante vicende del viaggio. Sperare-in-Lui è seguirlo sul sentiero delle Beatitudini: segni e gesti di un agire misericordioso e fraterno che consegnano quanto è opportuno e giusto per dare vera pienezza alla vita. Questa Quaresima, nel rinnovare le radici autentiche del cuore con la linfa della speranza, spinge a saper sperare-con gli altri (Synodia-Carovana), con quanti condividono il vivere quotidiano (Synòdoi) nell'impegno del comune cammino (Synòdos): la consapevolezza di non essere soli e il comune orientamento verso la destinazione di una vita in pienezza rendono più sostenibile la fatica del vivere.

Il camminare insieme ci aiuta a sostenere difficoltà e prove e a trovare risorse che da soli non potremo mai garantire. Invito voi tutti a fare insieme questo percorso quaresimale, tempo di rigenerazione e di nuovo entusiasmo nella vita, alla luce della Parola, della Penitenza e della Carità in modo da rinnovare la persona e le relazioni, a creare spazi di vicinanza e condivisione. Resistiamo alla tentazione dell'isolamento e delle varie chiusure che limitano le potenzialità nella vita.

In questa Quaresima giubilare, Dio chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nel-

le comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri personali bisogni. Chiama ad un percorso fecondo di purificazione da ciò che impedisce il dono della comunione e di valorizzare quanto la rende possibile per tutti. La sua Parola offre lo spunto per sostenere questo impegno di conversione personale per il bene della Comunità: «Abbi un cuore retto e sii costante, tendi l'orecchio e accogli parole sagge, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene; sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco. Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce» (Sir 2,1-13).

Questa Luce, che dona fiducia fra le ombre della vita, è irradiata dalla consolazione dell'amore della Vergine Maria, Madre della Speranza: ci raccoglie come i discepoli impauriti e delusi e apre il nostro cuore al dono dello Spirito che realmente rende nuova e piena la vita.

Chiedo, per questo, di condividere il sentiero delle Catechesi giubilari come pellegrini di speranza per dare volto alla comunione fraterna a cui il Signore ci chiama.



Don Daniele Silvestri nuovo Presbitero

**Il Vescovo durante l'ordinazione sacerdotale:
"L'umanità è la base fondante del sacerdozio"**

*«Un percorso
verso il sacerdozio
che si sviluppa
attraverso tre livelli»*

“L'umanità è la base fondante del sacerdozio”. Il vescovo Orazio Francesco Piazza rivolgendosi al nuovo sacerdote Daniele Silvestri, ordinato oggi pomeriggio nella cattedrale di Viterbo.

“Oggi - dice Piazza - è un momento di grande grazia che ci emoziona e ci fa guardare con grande fiducia al nostro cammino ecclesiale”. “L'umanità - sottolinea il vescovo - è la base fondante del sacerdozio. Un'umanità che ho potuto sperimentare da vicino confrontandomi spesso con te. E la tensione che hai è bella e positiva.

Un'intensità in cui gioia e sguardo lucido si uniscono. Sentiamo in questo momento la



bellezza e la grande responsabilità del sacerdozio. L'episcopato in tutta la sua intensità”. “Nell'intensità interiore - prosegue Piazza rivolgendosi sempre a don Daniele - c'è una sintesi di vita. E in questa sintesi compaiono le complessità attraverso cui questo mistero deve essere personalizzato”.

“Un percorso verso il sacerdozio - continua il vescovo - che si sviluppa attraverso tre livelli. Il primo è il dono. Il Signore, Daniele, ti ha scelto e tu hai risposto. E hai risposto lungo un cammino difficile e faticoso. Ma anche nei momenti più difficili il Signore descrive sempre una linea di grazia. Sono le prove che ci fanno forza nella vita. Sarà un sacerdozio intenso e agitato”.

“Il secondo livello - aggiunge Piazza - è poi quello della consapevolezza. In questi anni sei cresciuto e maturato. Nella prosecuzione dell'opera di Cristo”.

“Il terzo livello - conclude infine Orazio Francesco Piazza - è la responsabilità. Tu stai dando al Signore quegli elementi che ti caratterizzano e caratterizzeranno il tuo sacerdozio. Soprattutto in questo tempo in cui l'indifferenza coinvolge la società e può anche coinvolgere la realtà ecclesiale. Non ti staccare mai dalla vita e dal vissuto quotidiano”.





ATTI UFFICIALI
DA GENNAIO
A GIUGNO 2025



COMUNICAZIONI DELLA CANCELLERIA VESCOVILE

SACRE ORDINAZIONI, AMMISSIONI, MINISTERI ISTITUITI

Il giorno 1° marzo 2025, nella chiesa parrocchiale di *San Leonardo Murialdo* in Viterbo, S.E. Rev.ma Mons. Orazio Francesco PIAZZA, ha conferito il sacro Ordine del DIACONATO ai seguenti chierici della Congregazione di San Giuseppe - Giuseppini del Murialdo: Aruun Anthonesse (IND); Darwin Balon Tigrero (ECU); Robert Kossi Kounougbe (BEN).

Il giorno 28 giugno 2025, nella chiesa di *San Bartolomeo Ap.* in Montefiascone (VT), S.E. Rev.ma Mons. Orazio Francesco PIAZZA ha conferito il ministero istituito del LETTORATO a: Alberto Spedicato (ITA) e il ministero istituito dell'ACCOLITATO a: Jan Sedlicky (SVK), Motiejus Krutulis (LTU), Timur Rahmatullin (RUS), seminaristi dell'Istituto del Verbo Incarnato.

PROVVEDIMENTI CANONICI

Dal 12 gennaio 2025, a seguito del conseguimento della cittadinanza italiana, il rev.do don Vincent Chomba Lombe è diventato Amministratore Parrocchiale e Legale Rappresentante delle Parrocchie di *S. Giovanni Apostolo ed Evangelista* e di *S. Maria della Salute* in VALENTANO (VT).

Dal 20 gennaio 2025, il rev.do don Nicola Migliaccio è diventato Amministratore Parrocchiale e Legale Rappresentante della Parrocchia *S. Donato* in CELLENO (VT) in sostituzione del rev.do don Francesco Centini.

Il 1° febbraio 2025, è stato nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) della Diocesi di Viterbo. Dal 1° marzo 2025, a seguito del conseguimento della cittadinanza italiana, il rev.do don Godfrey Mwansa è diventato Amministratore Parrocchiale e Legale Rappresentante delle Parrocchie di *S. Maria Assunta in Cielo* in BOMARZO (VT) e dei *Santi Vincenzo e Liberato* in loc. MUGNANO (Comune di Bomarzo).

Il 1° marzo 2025, il rev.do padre Alberto Aleiandro Bazan, dei Padri Giuseppini del Murialdo, è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia *S. Maria delle Farine* in Viterbo.

Il 1° marzo 2025, il rev.do padre Gianfranco Tinello, dei Padri Cappuccini, è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia *S. Maria del Paradiso* in Viterbo.

Il 1° marzo 2025, il rev.do don Joseph Kambale Sivanzire è stato nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia *S. Donato* in CELLENO (VT).

Con Decreto del 25 marzo 2025, S.E. Rev.ma Mons. Orazio Francesco Piazza ha istituito l'Unità Pastorale comprendente le Parrocchie: *Santissimo Salvatore* in FARNESE (VT) e *S. Ermete Martire* in ISCHIA DI CASTRO (VT).

Dal 1° aprile 2025, il rev.do don Rossano Eutizi è diventato Amministratore Parrocchiale e Legale Rappresentante della Parrocchia *Santissimo Salvatore* in FARNESE (VT) e Parroco Moderatore dell'Unità Pastorale delle Parrocchie di ISCHIA DI CASTRO e FARNESE.

Inaugurato l'Anno Accademico 2025 presso l'Istituto Teologico

Scuola di formazione alla Ministerialità

Ufficio Comunicazioni Sociali



La presentazione dei corsi e l'avvio del nuovo anno accademico si è svolto sabato mattina 28 settembre alla presenza del Vescovo di Viterbo S. E. Mons. Orazio Francesco Piazza, della professoressa Nunzia Boccia Preside dell'Istituto teologico San Pietro e di don Enrico Castauro delegato del Vescovo per

la promozione dell'Istituto Teologico e incaricato per la scuola di formazione alla ministerialità. Avviare attraverso un nuovo progetto pastorale il nuovo anno, cercando di arricchire l'impulso pastorale della nostra Chiesa fatto di sinergia, responsabilità e operosità fra Vescovo, Sacerdoti e Laici impegnati.



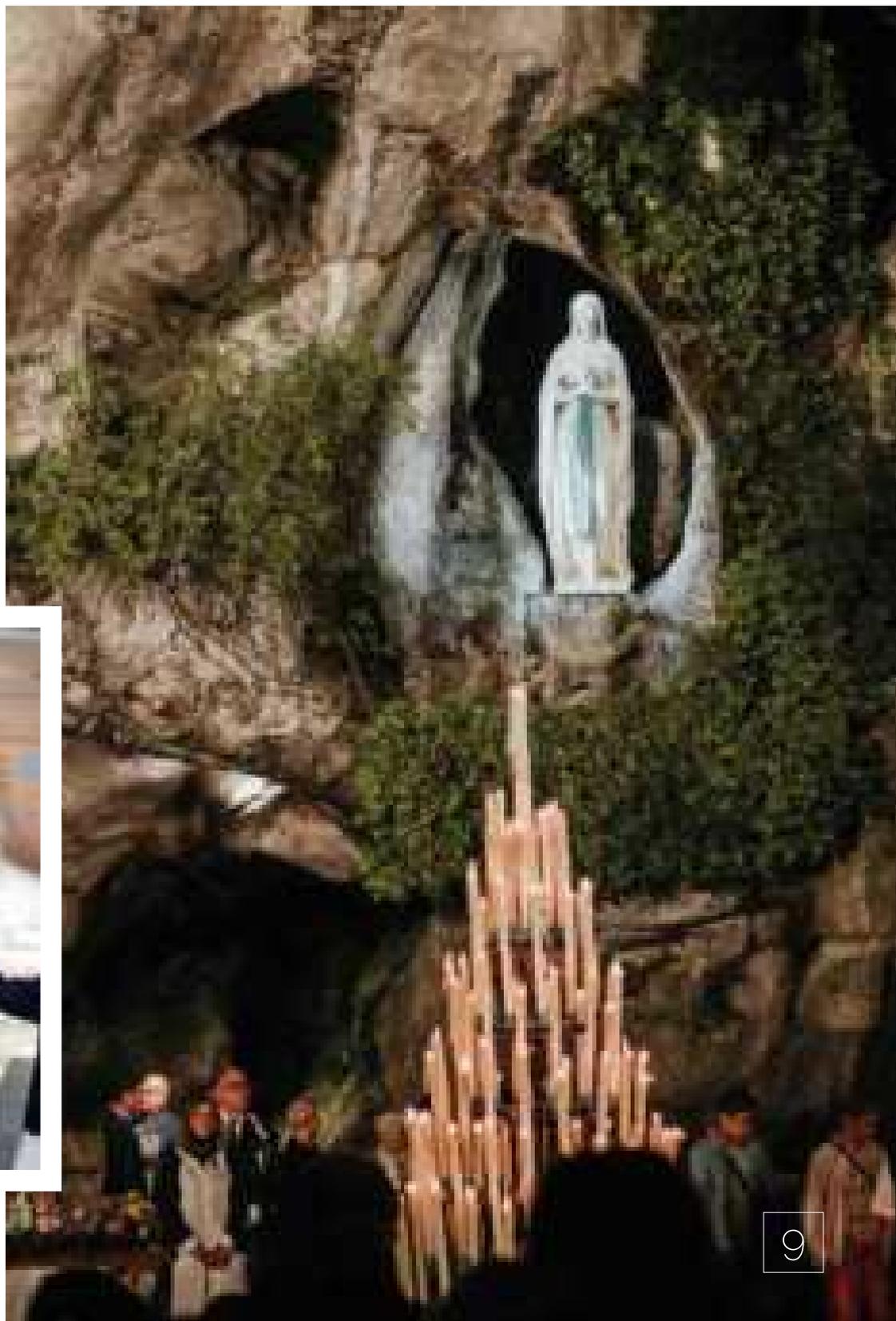


Il pellegrinaggio a Lourdes guidato dal vescovo Orazio Francesco Piazza

UNITALSI romana laziale

Redazione Diocesana

La Sezione Romana-Laziale dell'UNITALSI si appresta a partire per Lourdes il prossimo giovedì 17 ottobre con un imponente pellegrinaggio che coinvolgerà ben 1.200 partecipanti. Tra di essi vi saranno personale dell'associazione, fratelli in difficoltà e pellegrini, tutti uniti nel vivere un'esperienza di fede e solidarietà. Il viaggio avverrà con diversi mezzi di trasporto: treno, aerei e pullman, per garantire la partecipazione a tutti coloro che desiderano prendere parte a questo importante appuntamento spirituale. A guidare il pellegrinaggio saranno figure di rilievo come il Vescovo di Viterbo, Mons Orazio Francesco Piazza, il Presidente Regionale Massimiliano Pezzotti e l'Assistente regionale Don Piero Rongoni, che accompagneranno i fedeli in questo momento di preghiera e condivisione. L'iniziativa testimonia l'impegno costante dell'UNITALSI Romana Laziale nell'offrire supporto e vicinanza a chi è in difficoltà, attraverso gesti concreti di carità cristiana.



I MIGLIORI AUGURI DI BUON LAVORO AL NOSTRO VESCOVO

Il vescovo Mons. Piazza nominato Presidente della Commissione Regionale Cultura e Comunicazioni Sociali

Conferenza Episcopale Laziale

UFFICIO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI



Il 13 gennaio 2025 alle ore 9.30 presso Villa Campitelli in Frascati (RM) si è riunita la Conferenza Episcopale Laziale. Dopo un saluto augurale da parte di sua eccellenza monsignor Mariano Crociata, vicepresidente, al Cardinale Baldassare Reina, neopresidente, e a Sua Eccellenza monsignor Renato Tarantelli, nuovo vicegerente di Roma, il Cardinale presidente ha presentato lo strumento di lavoro per la fase profetica del cammino sinodale delle Diocesi in Italia illustrando i contenuti ed invitando i vescovi ad osservare le modalità e i tempi di lavoro stabiliti a livello regionale e diocesano. I vescovi hanno condiviso la proposta di lavorare insieme sulla scheda numero dieci circa il rinnovamento dei percorsi di inizia-

zione cristiana, anche alla luce di un lavoro comunitario in stile sinodale già intrapreso da oltre due anni dalla conferenza stessa.

È stato ascoltato poi don Lorenzo Ucciero Incaricato per la Pastorale Giovanile della regione ecclesiastica laziale circa il programma e la partecipazione del Giubileo dei Giovani e del Giubileo degli Adolescenti.

Si è proceduto ad approvare poi il bilancio consuntivo duemilaventiquattro e preventivo duemilaventicinque della Conferenza Episcopale Laziale.

È stato poi espresso parere favorevole all'apertura delle cause di beatificazione e Canonizzazione dei Servi di Dio Cardinale Bernardin Gantin e Lorenzo Cuneo, fedele laico della Diocesi di Roma.

I vescovi hanno inoltre nominato Sua Eccellenza Monsignor Francesco Orazio Piazza, Vescovo di Viterbo, a Presidente della Commissione Regionale Cultura e Comunicazioni Sociali e Sua Eccellenza Monsignor Michele Di Tolve Presidente della Commissione Regionale per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università.

Infine i vescovi hanno nominato don Federico Tartaglia, della Diocesi di Porto e Santa Rufina, ad Incaricato della Commissione Regionale per l'Evangelizzazione dei Popoli e la Cooperazione delle Chiese.



NASCE IN DIOCESI LA SCUOLA SOCIO POLITICA PER I GIOVANI

Inaugurazione del 14 febbraio alla presenza del Cardinal Matteo Zuppi Presidente della CEI - Conferenza Episcopale Italiana



Parte il 14 febbraio il primo corso della Scuola di sensibilizzazione Socio-Politica "Mario Fani" promossa dalla Diocesi di Viterbo. Un'opera pastorale a servizio del territorio e chi lo abita, che vuole essere un luogo di approfondimento, confronto e stimolo su tematiche legate alla vita sociale e politica.

A tal scopo intende:

- promuovere una formazione integrale della persona in grado di coniugare libertà e responsabilità, in vista del bene comune;
- far dialogare la Dottrina sociale della Chiesa con la ricerca delle scienze sociali e le pratiche virtuose calate nel vissuto socio-politico attraverso strumenti e metodi che addestrino al discernimento e alla lettura consapevole della realtà;
- favorire una riflessione critica sui modelli e i metodi dell'odierna prassi sociale e politica per immaginare, delineare e progettare vie di promozione umana.

Partner dell'iniziativa sono l'Università degli Studi della Tuscia, l'Istituto Universitario "Progetto Uomo" di Montefiascone e l'Istituto Filoso-

fico-Teologico "San Pietro" di Viterbo.

Il primo corso avrà come tema di fondo La democrazia tra forma e sostanza: partendo dalla Costituzione Italiana si andranno a toccare principi fondamentali (il lavoro, l'uguaglianza, la pace) e le forme partecipative disegnate dalla nostra Carta fondamentale, cercando di capire i nodi critici e le possibilità di una rinnovata valorizzazione degli strumenti a disposizione della cittadinanza. Verranno coinvolti docenti di diversi atenei italiani, come riportato nel programma qui allegato.

Primi destinatari di questa proposta sono i giovani, sia gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado sia gli iscritti ai percorsi universitari. La Scuola "Mario Fani" nasce dalla volontà di offrire loro uno spazio di approfondimento e confronto sui temi della cittadinanza.

Nondimeno, il corso può costituire una valida occasione di aggiornamento professionale sui temi dell'Educazione Civica per i docenti delle scuole secondarie.

UNA PUNTATA DI A SUA IMMAGINE DEDICATA A VITERBO

Il tema della "speranza" al centro della trasmissione di RAI 1

Emanuele Germani



Si sono concluse in questi giorni le riprese per la trasmissione di A Sua Immagine dedicata al Giubileo che andrà in onda il prossimo 2 Febbraio 2025 da Viterbo.

Una puntata interamente dedicata al Giubileo e alle bellezze del nostro territorio che si prepara ad accogliere i pellegrini in transito verso Roma in questo Anno Santo.

Tra gli argomenti trattati sicuramente il tema della Speranza che accompagna in modo particolare quest'anno pellegrini e fedeli che saranno chia-



mati a varcare la Porta Santa delle Basiliche romane, ma anche come la nostra diocesi e il territorio si sta preparando mettendo a disposizione dei pellegrini la storia, l'arte e la bellezza dei luoghi della Città dei Papi e del territorio conosciuta in tutto il mondo per aver dato origine al Conclave più lungo della storia della Chiesa Cattolica.

È quanto racconteremo nella trasmissione che ha visto la presenza di alcuni ospiti intervistati dalla conduttrice Rai Lorena Bianchetti.

Fra tutti anche il Colonnello A.M. Daniele Mocio del servizio Meteo Rai volto conosciuto della tv e nato proprio a Viterbo.

Grazie ad Archeoares e ad altri interventi locali faremo conoscere la storia secolare del Palazzo dei Papi, della Cattedrale San Lorenzo e delle origini del Conclave, parola coniata proprio a Viterbo che ricorda l'episodio dei cardinali rinchiusi a chiave per accelerare l'elezione del Pontefice.

La Diocesi di Viterbo attraverso l'Ufficio Comunicazioni Sociali ha messo in campo tutta la collaborazione necessaria per la realizzazione della puntata in piena sinergia con gli Uffici Comunicazione CEI – Conferenza Episcopale Italiana

Un inviato Rai (Paolo Balduzzi) invece ha incontrato sulla Via Francigena alcuni pellegrini diretti a Roma sia dalle rive del Lago di Bolsena che dalla splendida Civita di Bagnoregio raccontando l'esperienza secolare del pellegrinaggio che quest'anno è cardine per ottenere l'indulgenza giubilare.

Infine non poteva mancare un richiamo alla Santa viterbese Santa Rosa di Viterbo la cui devozione è ormai in tutto il mondo attraverso la bella testimonianza di speranza di alcuni ospiti e delle Monache Clarisse che custodiscono oggi il santuario e il corpo incorrotto della Santa.

INIZIA OGGI LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI



“La fonte dell'unità e' l'amore per Dio”.

Il Vescovo Piazza ha iniziato così questa sera la sua omelia nella Chiesa del Monastero della Trappa di Vitorchiano.

I vespri solenni della domenica hanno richiamato per tutti l'impegno ad invocare il dono dell'unità dal Padre origine e fonte della pace. “Dove c'è divisione ognuno deve fare la sua parte – ha sottolineato il Vescovo, e, l'unica strada certa per

raggiungere l'unità nella chiesa e della chiesa sta nell'amore autentico che ognuno deve avere per Gesù”.

Un cammino impegnativo e non facile che però trova la sua attuazione nella volontà del cuore che deve motivare parole e gesti di attenzione reciproca.

Il testo integrale della omelia sarà disponibile nel sito internet della diocesi nell'apposita sezione. Ampio servizio venerdì durante il tg diocesano settimanale.



GIUBILEO 2025, SABATO 25 GENNAIO A PIAZZA DELLE ERBE ANNULLO SPECIALE E CARTOLINA FILATELICA DEDICATA



L'iniziativa, a cura di Poste Italiane, patrocinata dalla Diocesi di Viterbo, rientra tra gli eventi promossi dal Comune di Viterbo per l'anno giubilare

Annullo speciale e cartoline filateliche celebrative per il Giubileo 2025, appuntamento sabato 25 gennaio, dalle ore 10 alle ore 16, a piazza delle Erbe. L'evento, che rientra tra le iniziative organizzate e promosse dal Comune di Viterbo, nell'ambito dell'anno giubilare, vedrà un momento istituzionale iniziale – a partire dalle ore 9,30 – con l'intervento delle autorità cittadine, tra cui il prefetto Gennaro Capo, la sindaca Chiara Frontini, il presidente della Provincia Alessandro Romoli, i sindaci dei paesi che insi-

stano sulla ROMEA STRATA e sulla Via Francigena e la consigliera comunale delegata alla promozione della Via Francigena e Giubileo 2025 Alessandra Croci. L'appuntamento è organizzato con il patrocinio della Diocesi di Viterbo. Interverrà per l'occasione Don Massimiliano Balsi, vicario episcopale cultura, formazione e tradizioni della Diocesi di Viterbo.

L'annullo filatelico, dopo l'evento, sarà depositato presso lo Sportello filatelico di Viterbo centro in via Ascenzi, per soddisfare le richieste di bollatura che perverranno nei 60 giorni successivi dai collezionisti dislocati sul territorio nazionale e nel resto del mondo. Tra scorsi i termini sarà depositato presso il museo storico PT del ministero dello Sviluppo economico.



CONCLUSA OGGI LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

Questo pomeriggio a Viterbo nella Chiesa dei fratelli ortodossi romeni, si è tenuta la celebrazione ecumenica a conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Alla celebrazione era presente il Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza insieme ai fedeli di rito cattolico, di rito romeno ortodosso e del rito cattolico bizantino della comunità Ucraina.



Un momento intenso che vede ogni anno ritrovarsi insieme per chiedere a Dio il dono dell'unità fra i cristiani.



3ª GIORNATA DIOCESANA DELLA STAMPA

Domenica 16 Febbraio 2025 a Viterbo

Si avvicina la giornata che la Diocesi dedica ai giornalisti e comunicatori del territorio in occasione della Festa di San Francesco di Sales patrono dei Giornalisti. Un momento di ascolto, confronto e condivisione per un futuro carico di speranza. Quest'anno il Vescovo propone tavoli di lavoro, ai quali sono invitati i giornalisti, su tematiche importanti quali, persona e qualità delle relazioni; economia solidale e lavoro, custodia del creato.

All'incontro sono invitati anche gli aspiranti giornalisti, tutti coloro che sono impegnati nel mondo delle comunicazioni, i social media e i ragazzi delle parrocchie impegnati in questo ambito che vorranno approfondire queste tematiche.

L'incontro si svolgerà presso il centro pastorale della Parrocchia dei Santi Valentino e Ilario (Quartiere Villanova) a Viterbo a partire dalle ore 9.30. La



conclusione è prevista alle ore 12.30. Dopo un momento di accoglienza e saluti, il Vescovo Orazio Francesco Piazza terrà la relazione tracciando le piste di riflessione. Dopo una pausa caffè inizieranno i 3 tavoli di lavoro dove ogni giornalista potrà scegliere e partecipare.

L'iniziativa è in stretta collaborazione con l'UCSI Viterbo (Unione Cattolica Stampa Italiana)

31
GEN
2025

BENEDIZIONE E INTITOLAZIONE DELL'OSPEDALE BELCOLLE A SANTA ROSA



Questa mattina il Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza ha preso parte alla inaugurazione della nuova ala dell'ospedale (ex Belcolle) e all'intitolazione dello stesso a "Santa Rosa". Durante la cerimonia, il Vescovo ha benedetto la nuova statua che accoglie malati, pazienti, familiari e personale sanitario nel nosocomio viterbese.



RAI 1 FA TAPPA A VITERBO

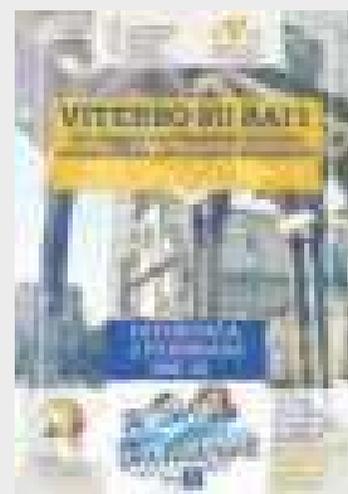
Un viaggio nel Giubileo tra arte, storia e fede con Lorena Bianchetti

Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Viterbo

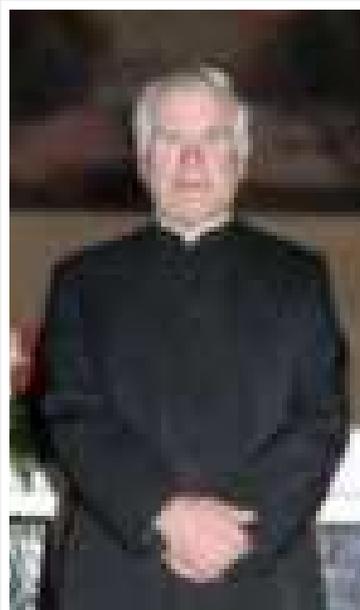
“A Sua Immagine. Viaggio nel Giubileo”, un programma che fa parte di una serie di appuntamenti di Rai Cultura e promosso dalla CEI Conferenza Episcopale Italiana per accompagnare i pellegrini in questo Giubileo 2025 attraverso itinerari di bellezza e speranza.

Viterbo, nel cuore della Tuscia “città dei Papi” luogo che ha dato origine alla parola “Conclave” sarà protagonista in onda su Rai 1 domenica 2 febbraio alle ore 10 a Viterbo per parlare di Pontefici, elezioni papali, Giubileo, arte e speranza. Il percorso di Lorena Bianchetti partirà dal quartiere medievale di San Pellegrino per giungere nel cuore della città: con don Emanuele Germani, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Viterbo, ed Elena Cangiano, archeologa, si andrà alla scoperta del Palazzo dei Papi e della Cattedrale di San Lorenzo.

Non mancherà una sosta nel Monastero di Santa Rosa, con suor Carmela Salvato, badessa delle Clarisse, e Raffaele Ascenzi, architetto, ideatore della Macchina di Santa Rosa. Di accoglienza e di speranza si parlerà anche con il Colonnello dell'Aeronautica Militare Daniele Mocio delle previsioni meteo Rai, viterbese doc.



DON GIUSEPPE FUCILI TORNA A DIO



Questa mattina è deceduto a Bergamo, don Giuseppe Fucili per tanti anni Parroco della Chiesa del Corpus Domini a Montefiascone. Le esequie si terranno venerdì 7 febbraio alle ore 15 presso la parrocchia S. Margherita in BRUSAPORTO (BG).

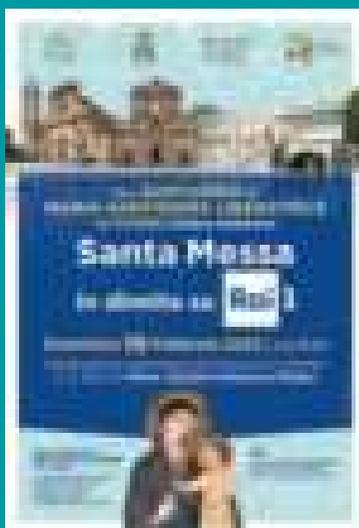
La gratitudine della nostra Chiesa diocesana per il lungo ministero svolto in diocesi si traduce ora in preghiera perché il Signore gli conceda il premio riservato ai suoi servi fedeli.

DIRETTA RAI 1, SANTA MESSA DA VITERBO

Domenica 16 Febbraio, Viterbo sarà nuovamente protagonista di un momento importante in questo Giubileo 2025.

La Celebrazione Eucaristica domenicale sarà in diretta su Rai 1 dal Santuario Cittadino della Madonna Liberatrice in Viterbo (Chiesa giubilare) e sarà presieduta dal Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza.

Come consuetudine, la diretta Rai si aprirà con una cartolina sulla città e il territorio per illustrare la storia, la fede e la spiritualità della nostra Diocesi.

4
FEB
20255
FEB
2025

GIUBILEO DEL MALATO OGGI A VITERBO

Giubileo del malato oggi a Viterbo



Oggi, presso il Santuario della Madonna della Quercia patrona della diocesi, il Vescovo Orazio Francesco Piazza ha presieduto la Solenne Celebrazione Eucaristica nella giornata che la Chiesa dedica alla memoria della Madonna di Lourdes. Presenti i malati e il personale Unital-si. L'iniziativa, come tradizione è stata promossa dall'Ufficio di Pastorale della Salute della Diocesi, insieme alla sottosezione Unital-si Viterbo e Asl. Oltre al Comandante dei Carabinieri di Viterbo, era presente anche il direttore generale della ASL di Viterbo oltre a dame e barellieri in servizio per i numerosi fratelli malati presenti.



UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER IL PALAZZO DEI PAPI E LA CATTEDRALE DI VITERBO

"Changes Awards 2025"

Don Emanuele Germani

DIRETTORE UFF. COMUNICAZIONI SOCIALI



cerche in corso nell'ambito delle nove aree tematiche (Spoke) di CHANGES. La professoressa Claudia Pelosi, dell'università degli studi della Tuscia, e il ricercatore del Centro di Eccellenza DTC Lazio Lanteri, hanno presentato in questa cornice il progetto "Low-cost integrated protocol for the monitoring of the painting gallery and Conclave Hall in the monumentale Complex of colle del Duomo at Viterbo" in collaborazione con la Diocesi di Viterbo le società Archeoares e Metro srl entrambi stakeholder del DTC Lazio, che ha come obiettivo la creazione di un sistema di monitoraggio ambientale dei contesti in cui si trovano le opere d'arte, per consentire di ottimizzare gli ambienti in ottica di valorizzazione, conservazione e fruizione per il pubblico. La sperimentazione, condotta presso le sale espositive del Complesso Museale del Colle del



Duomo, è stata resa possibile grazie disponibilità della Diocesi di Viterbo da sempre molto sensibile alle istanze della conservazione del patrimonio culturale nel suo territorio.

Nell'ambito della giornata si sono tenuti anche i Changes Awards 2025 per la premiazione dei progetti di ricerca più innovativi con un'attenzione particolare all'applicabilità sul mercato delle soluzioni scientifiche. Il progetto della Professoressa Pelosi e del Dottor Lanteri è stato premiato dalla giuria "per l'attenzione alla tutela del patrimonio

diffuso e l'impegno verso la valorizzazione dei piccoli musei" nel supporto delle piccole realtà museali attraverso un sistema di monitoraggio ambientale che possa operare sul piano della conservazione e del restauro ma anche su quello della fruizione".

Questo premio, formalmente attribuito ai due ricercatori, rappresenta un successo per tutti coloro che hanno contribuito alla creazione di un meccanismo virtuoso volto alla tutela del patrimonio culturale, innovativo rispetto al panorama nazionale.

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA DELLA DIOCESI DI VITERBO

Guidato dal nostro Vescovo Orazio Francesco Piazza

(Ampio servizio nelle pagine di approfondimento)

Roma Basilica di San Pietro. Volti, momenti, attimi, silenzi, preghiera, sorrisi, gioia di una giornata speciale.



MESSA SU RAI 1

Diretta dal Santuario cittadino della Madonna Liberatrice

OMELIA DEL VESCOVO

• Orazio Francesco Piazza, Vescovo di Viterbo



Gesù Cristo è il Signore. Nostra unica speranza. Fratelli e Sorelle, amati da Dio, come Chiesa radunata dall'amore trinitario rivolgiamo particolare attenzione, nella preghiera e nella fra-

terna vicinanza, a quanti sono segnati dalla solitudine e dalla sofferenza e che spiritualmente si uniscono a questa nostra Celebrazione. La comune invocazione al Signore Gesù, nostra unica speranza, sostenga il Santo Pa-

dre in questi giorni di particolare fragilità e sofferenza. Abbiamo da poco avviato il cammino giubilare quale tempo straordinario che va compreso e vissuto nella vicenda umana in cui si inserisce. Dio non abbandona il suo popolo: nelle difficoltà e nelle prove, sostiene e alimenta la fiducia, dona conforto e riconcilia gli uomini con Dio e tra loro (Ef 2,13-18). Il Giubileo concentra l'attenzione sulla speranza, appunto perché il nostro contesto di vita, sociale e ambientale, richiede questa linfa vitale per ricomporre le molteplici lacerazioni e riannodare la trama delle relazioni. Quale contrappunto alle strutture negative che segnano la vita, è offerta la prospettiva della speranza che non delude: «Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontra-

mo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità» (SnC, 1). Chiamati a rimettersi in viaggio nella Carovana dell'umanità con spirito positivo, siamo pellegrini in un cammino dove fiducia e speranza si ricordano con rinnovata vitalità. È consegnata a tutti la possibilità di approfondire la fede e riscoprire il senso della speranza cristiana tra le fatiche del quotidiano. Fede e speranza sono unite in un vincolo indissolubile. È offerta l'opportunità di valorizzare, con immensa gratitudine, il dono della vita nuova ricevuta nel Battesimo per orientare il cammino: la fede, nella vita, genera speranza e guida i nostri passi. Il profeta afferma che il Signore è la nostra fiducia ed è «benedetto l'uomo che confida nel Signore» (Ger 17, 5-8). In questa fiducia, come affidamento convinto e responsabile tra le molteplici prove della vita, possiamo essere «come un albero piantato lungo un corso

d'acqua, che stende le sue radici»; che non teme l'arsura; le «sue foglie rimangono verdi» e «non smette di produrre frutti. Quello che fa, riesce bene e darà frutto a suo tempo» (Sal 1). L'agire per la riconciliazione e la pace, seppur tra evidenti difficoltà, apre reali sentieri di speranza per un rinnovato senso di comunità, di condivisione e corresponsabilità.

Per questo, Fratelli e Sorelle, il dono giubilare offerto da Cristo, Porta Santa da attraversare, deve essere da ciascuno accolto e condiviso con pazienza e sincera disponibilità. Affrontiamo le prove, sapendo che «la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5, 1-5). Siamo consapevoli che la vita è fatta di gioie e dolori; che l'amore è messo alla prova e che la speranza può indebolirsi davanti a fragilità, limiti e lacerazioni, ma, in tali situazioni complesse possiamo scorgere la luce: l'affidabilità di una Presenza che rassicura;



«ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20). La certezza di questa Presenza consolida la pazienza del saper dare tempo al cammino, portando il peso delle prove. La pazienza, frutto dello Spirito del Signore, tiene viva la speranza e la manifesta come stile di vita centrato sulle Beatitudini: in quelle scelte che promuovono la crescita integrale della persona, aperta a Dio

e ai fratelli (Lc 6, 17. 20-26).

Carissimi, viviamo questo cammino giubilare rafforzati dalla consolante e amorevole presenza della Madre nostra Maria, qui amata e venerata con il titolo di Liberatrice; ci sostenga l'intercessione dei santi Patroni in questo tempo propizio per essere tutti convinti che è sempre possibile, con la grazia della misericordia e della riconciliazione, ritessere la tra-

ma delle nostre relazioni sfilacciata da pretese e scelte egoistiche; dal desiderio di possesso e dalla ricerca ossessiva di affermazione e di pubblico consenso. La Vergine Santa ci liberi da questi idoli che disorientano il cuore e rendono illusoria ogni attesa: a questi idoli si sacrificano le energie migliori e da cui nascono grandi sofferenze, per sé stessi e per gli altri, senza giungere all'essenziale della vita. Il realismo della speranza, che è Gesù Signore, non delude: ci viene incontro e condivide il nostro viaggio.

Fiduciosi e con rinnovato entusiasmo rivolgiamo a Lui lo sguardo lungo il sentiero delle Beatitudini: cuore del Vangelo e speranza certa per un'umanità riconsegnata alla sua dignità. Semplicità del cuore, umiltà e prosimità, ricerca della giustizia e della pace, misericordia e perdono, sono i segni che non rendono vana la fatica del cammino e che lentamente conducono alla comune destinazione: una vita nuova, ora, e il suo definitivo compimento nel cuore dell'Amore trinitario.

Amen

I 25 ANNI DI EPISCOPATO DI MONS. LINO FUMAGALLI

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

Questo pomeriggio, presso il Santuario della Madonna della Quercia Patrona della Diocesi, si è tenuta la solenne Celebrazione Eucaristica per i 25 anni di Episcopato del Vescovo emerito di Viterbo Mons. Lino Fumagalli.

Una celebrazione solenne e partecipata da fedeli, sacerdoti e religiosi che hanno conosciuto Mons. Fumagalli durante i suoi anni di ministero episcopale.

Durante la Celebrazione, hanno preso parte l'Arcivescovo Mons. Fabio Fabene segretario del Dicastero per le Cause dei Santi e nostro conterraneo e il Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza che ha tenuto l'omelia.

Mons. Piazza – durante l'omelia – ha avuto parole di affetto verso Mons. Fumagalli per i suoi 11 anni trascorsi come Vescovo di Viterbo e ha tratteggiato la figura del Vescovo, che è chiamato sull'esempio di Cristo buon Pastore ad essere più di tutti, esempio, guida luminosa e padre.

Al termine della Celebrazione, prima della benedizione, ha preso la parola Mons. Lino Fumagalli che ha ringraziato quanti hanno preso parte alla Celebrazione e hanno manifestato in modi diversi vicinanza e preghiera affettuosa.

“Questo mio anniversario di episcopato – ha detto Mons. Fumagalli – mi dà la possibilità oggi di esprimere gratitudine al Signore per il dono



della vita e della vocazione sacerdotale ed episcopale. In questo giorno, ripercorro e rivedo nella mia vita tutte le persone, i confratelli, i sacerdoti e i fedeli che mi sono stati affidati e a cui ho cercato di essere padre e fratello

e di questo ringrazio Dio, ma chiedo anche perdono se posso aver recato sofferenza a qualcuno”.

La Celebrazione ha visto la presenza anche dei familiari del Vescovo e degli Ordini Cavallereschi.

24
FEB
2025

IN PREGHIERA PER IL SANTO PADRE, PAPA FRANCESCO

Invito del Vescovo Orazio Francesco



La Diocesi di Viterbo, su indicazione del Vescovo S.E. Mons. Orazio Francesco PIAZZA, Vescovo di Viterbo, invita l'intera comunità diocesana (comunità parrocchiali, aggregazioni laicali, ordini religiosi, claustrali, fedeli laici) a pregare per il Santo Padre Papa Francesco in questo momento di sofferenza e malattia. "Chiedo a tutti di unirvi in preghiera per il Santo Padre" queste le parole di invito alla preghiera del Vescovo Orazio Francesco per tutta la Diocesi di Viterbo.

Nel ricordare a tutti che, ogni fedele cristiano è chiamato con la preghiera a sostenersi nei momenti di prova, siamo tutti invitati ad accogliere l'invito del nostro Vescovo e a promuovere quanti più momenti di preghiera possibili per il Papa nel nostro territorio diocesano.

25
FEB
2025

LA TENDA DEL GIUBILEO

In Quaresima, insieme per una esperienza di umanità

Parte in Diocesi e a Viterbo una nuova esperienza di fede in occasione del Giubileo2025 per la prossima Quaresima.

Una tenda, uno spazio di preghiera, adorazione e animazione spirituale dove ogni giorno dal 10 marzo all'11 Aprile ci si potrà ritrovare per fare esperienza forte di fede.

Il progetto della Diocesi, coordinato da don Alfredo Cento delegato vescovile per i movimenti ecclesiali della diocesi e le confraternite e Roberto Marchetti presidente della consulta dei laici, vedrà cinque settimane di iniziative aperte a tutti i fedeli delle parrocchie della Diocesi.



3ª GIORNATA DIOCESANA DELLA STAMPA

A Viterbo l'incontro del Vescovo con i Giornalisti

Don Emanuele Germani

DIRETTORE UFF. COMUNICAZIONI SOCIALI

Domenica 2 marzo, in occasione della 3ª Giornata diocesana della stampa, il Vescovo S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, ha incontrato i giornalisti per una giornata di studio e approfondimento dal tema "Sinodalità e Speranza per il territorio" presso il centro pastorale della Parrocchia dei Santi Valentino e Ilario (Quartiere Villanova) a Viterbo.

La giornata che la Diocesi dedica ai giornalisti e comunicatori del territorio in occasione della Festa di San Francesco di Sales, quest'anno ha assunto un carattere diverso.

La novità dei tavoli di lavoro proposti dal Vescovo, sono state quelle più tangibili e concrete su tematiche importanti quali: persona e qualità delle

relazioni; economia solidale e lavoro, custodia del creato, che ha dato la possibilità ai giornalisti di ascoltarsi e confrontarsi su tematiche emergenti che riguardano il territorio della Tuscia. "Obiettivo dell'incontro odierno – come ha ricordato il Vescovo Piazza nella relazione introduttiva – e' quello di offrire agli addetti ai lavori ma anche ai lettori una dimensione reale della situazione sociale ed ecclesiale".

Un metodo nuovo, quello offerto dal vescovo che mira ad aiutare tutti a passare dal "disagio al progetto", superando limiti, autoreferenzialità reazionali per offrire scelte reali e concrete sul territorio. Un "focus, come ricordato anche da don Emanuele Germani responsabile comunicazio-

ni sociali della Diocesi, che permette di mettere a fuoco problematiche del territorio con scelte reali da attuare". Dai tavoli di lavoro sono emerse criticità del territorio, ma anche molte potenzialità e prospettive sulle tematiche proposte. In particolare una breve sintesi dei tavoli:

- Qualità della persona – I giornalisti presenti a questo tavolo hanno notato la ormai crescente divergenza tra dimensione virtuale e reale e la perdita del senso di comunità da parte dei cittadini e dei più giovani. Un focus sulle nuove generazioni ha fatto notare la difficoltà dei ragazzi a relazionarsi manifestando una chiusura alle relazioni interpersonali in età molto infantile. Anche il digitale, da una opportunità rischia di diventare sempre più ostacolo e allontanamento dal tessuto sociale. Il disagio apre però alle proposte che devono mirare a contrastare le diverse forme di solitudine per



ricostruire relazioni autentiche.

- Economia e lavoro – Si è discusso del problema del salario giusto, caporalato, retribuzione adeguata, lavoro nell'agricoltura e lo sfruttamento della manodopera soprattutto

3
MAR
2025

tutto nel mondo degli immigrati. Ma sono stati evidenziati dai presenti anche la mancanza di prospettive dignitose per coloro (i più giovani) che vogliono abbracciare l'esperienza lavorativa. Nel confronto è emerso l'impegno nel garantire alcuni valori universali quali il rispetto

e la dignità della persona in tutti gli aspetti che riguardano il lavoro.

• Tutela del creato e dell'ambiente – in questo tavolo i colleghi della stampa hanno approfondito le tematiche relative alla sostenibilità. Il territorio ha fatto emergere anche recentemente problematiche e

criticità relative al fotovoltaico e uso dei pesticidi per le coltivazioni.

Tutti hanno concordato nel proporre sensibilizzazione soprattutto fra i giovani e studenti. Un ruolo importante potrebbe giovarlo l'Università della Tuscia dipartimento di Agraria, fiore all'occhiello del nostro territorio che

potrebbe offrire una adeguata formazione e attenzione ai problemi.

Sintesi completa e approfondita dei tre tavoli sarà disponibile nei prossimi giorni sul sito Internet della Diocesi. L'iniziativa si è svolta in stretta collaborazione con l'UCSI Viterbo (Unione Cattolica Stampa Italiana)

L'ACCOGLIENZA, LA VERITÀ, LA MEMORIA, LA LIBERTÀ, QUESTO È IL PATTO D'AMORE

Rinnovato il "patto d'amore" nella festa della Madonna della Quercia



famiglie nobili viterbesi dell'epoca di Santa Rosa, confraternite di Viterbo e alcuni paesi della provincia, ordini cavallereschi e le autorità cittadine con la sindaca Chiara Frontini, assessori e consiglieri dell'amministrazione comunale, il presidente della provincia Alessandro Romoli e alcuni sindaci della provincia di Viterbo. Entrati in chiesa, un gruppo di Vigili Urbani, ha sistemato il gonfalone del Comune e della Provincia a lato dell'altare e posto ai piedi dell'altare un omaggio floreale alla Madonna. Dopo la lettura del patto da parte della sindaca, sancito con la firma del vescovo Piazza e l'accensione di due lampade votive che illumineranno l'immagine della Vergine, la sindaca Frontini ha fatto omaggio al vescovo di un rosario. "Siamo tutti impegnati e coinvolti in questo Patto. Ha affermato il vescovo Piazza. Questa corona del rosario è l'unione di tanti piccoli grani uniti tra loro. È l'unione, ed oggi, simboleggia la presenza di alcuni sindaci della Tuscia e delle istituzioni religiose e quelle laiche ben rappresentate in questa cerimonia. Il rosario rappresenta anche un cammino di vita, un percorso che si compie nel nome della fede: prendendoci cura tra di noi, con pazienza e disponibilità".

Anche i sindaci presenti con il presidente della Provincia Alessandro Romoli, per la prima volta, hanno recitato la preghiera di affidamento:

Noi Sindaci, a te ci rivolgiamo, Madonna della Quercia



*Patrona della Tuscia
con la sicura speranza
che sai ascoltare la voce dei tuoi figli.
Più volte e in tanti modi
hai concesso dall'Altissimo
le grazie richieste dai tuoi fedeli
ascoltando la voce del tuo popolo.
Accogli anche oggi la nostra preghiera
soprattutto nel tempo che stiamo
vivendo.*

*In particolare per gli abitanti
di questa nostra terra.
Prenditi cura dei malati,
degli infermi, di sofferenti:
tutti possano sperimentare*

*la tua vicinanza e la tua protezione
materna.*

*Guida i passi e le scelte
delle autorità pubbliche
e di tutti i nostri concittadini
perché decidano sempre
nella verità e nella giustizia
per il bene di tutti. Amen*

Tutta la cerimonia e la processione è stata seguita da molte persone che hanno gremito la chiesa e si sono unite alle preghiere e ai canti proposti dal coro della Schola Cantorum S. Maria della Quercia.



4
MAR
2025

CATECHESI QUARESIMALI DEL VESCOVO E TENDA DEL GIUBILEO

Presentate questa mattina
le iniziative quaresimali
per la diocesi

Don Emanuele Germani
CONFERENZA STAMPA

Alla presenza della stampa, si è svolta questa mattina presso la Curia Vescovile di Viterbo la Conferenza Stampa di presentazione delle iniziative quaresimali in Diocesi. Presenti don Massimiliano Balsi Vicario Episcopale per la Cultura e Tradizione, don Alfredo Cento delegato del Vescovo per i movimenti ecclesiali e le confraternite, Roberto Marchetti presidente della consulta diocesana dei laici.

Tra le iniziative quaresimali presentate, prima fra tutte la lettera del vescovo per la quaresima alla comunità diocesana inviata a tutte le parrocchie. Un testo del vescovo che invita tutti a camminare insieme come comunità diocesana animata da speranza e fiducia.

Ogni martedì di quaresima alle ore 18.30 a partire da Viterbo (Basilica Madonna della Quercia) e poi ogni martedì nelle altre fornaie della Diocesi, si terranno invece le catechesi quaresimali del Vescovo per tutti i fedeli. Inoltre è stata presentata la significativa proposta della "Tenda del Giubileo insieme per una esperienza di umanità", iniziativa quaresimale promossa dalla Diocesi di Viterbo in collaborazione con i movimenti Ecclesiali e il Coordinamento delle confraternite Diocesane, che si svolgerà a Viterbo per tutto il tempo quaresimale nella chiesa dei Santi Faustino e



Giovita dal 10 marzo all'11 aprile. Un programma giornaliero con momenti di Spiritualità che iniziano la mattina con la S Messa e l'adorazione Eucaristica durante la giornata, per terminare in serata con iniziative proposte dai movimenti dei laici. Percorsi letterari, biblico e artistico e tante altre iniziative spirituali, culturali e musicali. Lunedì 10 marzo cerimonia di apertura della "Tenda" con la presenza di

S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza e si concluderà venerdì 11 aprile pomeriggio con un pellegrinaggio dalla chiesa dei Santi Faustino e Giovita alla Chiesa giubilare Santuario cittadino di Santa Maria Liberatrice con una Celebrazione Eucaristica Presieduta da S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza. Sul sito Internet è possibile scaricare la locandina e il depliant con il programma completo di tutti gli appuntamenti.

SOLENNI PONTIFICALE DEL VESCOVO PER LA PATRONA DI VITERBO

La reliquia del Cuore di Santa Rosa
in processione per le vie della città

Ufficio Comunicazioni Sociali

Èra il 6 marzo del 1251 quando la piccola e giovane Rosa lasciò questa terra. Per celebrare questa ricorrenza, molto importante per la Chiesa, perché ricorda il transito dalla terra al cielo della patrona di Viterbo, presso il Santuario di Santa Rosa, il Vescovo di Viterbo S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza presiederà alle Ore 18.30 la SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA alla presenza dei parroci della Città, delle autorità civili e militari, del Sodalizio Facchini di Santa Rosa e dei fedeli e devoti.

Durante il pomeriggio del 6 marzo, alle ore 17.30 proprio per l'occasione del Giubileo il Vescovo presiederà la Solenne Processione con il Cuore di Santa Rosa dalla Chiesa della Crocetta al Santuario di Santa Rosa passando per il corso.

Sarà un momento altamente significativo che vuole raccordare le due



date del 6 marzo (Dies Natalis) e del 4 settembre (traslazione del corpo avvenuta nel 1258).

Entrambe piene e ricche di significato spirituale, storico e sociale per la nostra città di Viterbo.

In questo anno giubilare avremo pertanto l'uscita del Cuore della Santa il 6 Marzo e l'uscita straordinaria del Corpo il prossimo 2 Settembre.

IL VESCOVO HA INCONTRATO I SINDACI DELLA FORANIA DI ACQUAPENDENTE

Èra il 6 marzo del 1251 quando la piccola e giovane Rosa lasciò questa terra. Per celebrare questa ricorrenza, molto importante per la Chiesa, perché ricorda il transito dalla terra al cielo della patrona di Viterbo, presso il Santuario di Santa Rosa, il Vescovo di Viterbo S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza presiederà alle Ore 18.30 la SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA alla presenza dei parroci della Città, delle autorità civili e militari, del Sodalizio Facchini di Santa Rosa e dei fedeli e devoti.

Durante il pomeriggio del 6 marzo, alle ore 17.30 proprio per l'occasione del Giubileo il Vescovo presiederà la Solenne Processione con il Cuore di Santa Rosa dalla Chiesa della Crocetta al Santuario di Santa Rosa passando per il corso.

Sarà un momento altamente significativo che vuole raccordare le due date del 6 marzo (Dies Natalis) e del 4 settembre (traslazione del corpo avvenuta nel 1258). Entrambe piene e ricche di signifi-



cato spirituale, storico e sociale per la nostra città di Viterbo.

In questo anno giubilare avremo pertanto l'uscita del Cuore della Santa il 6 Marzo e l'uscita straordinaria del Corpo il prossimo 2 Settembre.

6
MAR
202512
MAR
2025

20
MAR
2025

PROSEGUONO LE PROPOSTE PER IL GIUBILEO 2025

Presentato il progetto culturale e religioso Fiat LUX

Fiat Lux è un programma di iniziative che ci accompagna dalla primavera all'autunno, da condividere con quanti vorranno partecipare. Il programma comprende visite guidate, aperture straordinarie, convegni. Iniziative coorganizzate dall'ambito culturale della Diocesi di Viterbo e la Pro Loco di Viterbo e patrocinate in modo gratuito dal Comune di Viterbo e con il contributo della Banca Lazio Nord, della

Fondazione Carivit e di Confartigianato imprese di Viterbo. L'iniziativa è rivolta ai cittadini e ai pellegrini che vorranno parteciparvi, e svolgerà un'importante opera di divulgazione promozione sensibilizzazione, valorizzazione e conoscenza del nostro immenso patrimonio storico culturale ed artistico, in un anno così importante per la cristianità e per l'intera collettività. Ieri in curia la presentazione dell'iniziativa.



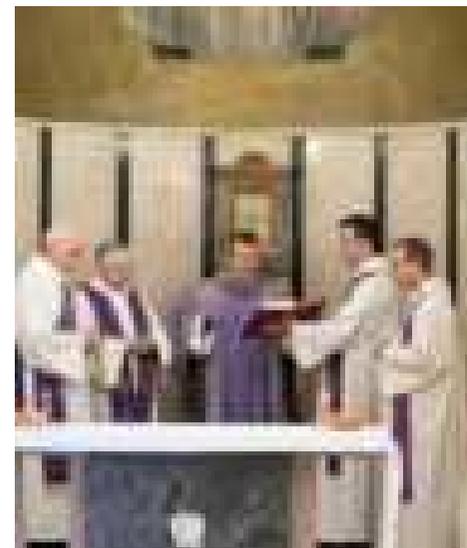
26
MAR
2025

AGGIORNAMENTO RESIDENZIALE DEL CLERO

'Fare' il giubileo o 'vivere' il giubileo?

Nei giorni 24-25 marzo presso la Sala Alessandro IV a Viterbo si è svolto l'aggiornamento residenziale del clero. L'intervento di Mons. Nicola Ciola sul tema 'Fare' il giubileo o 'vivere' il giubileo? ha aperto i lavori della prima giornata, sfociata poi nei gruppi di lavoro pomeridiani. I presbiteri e i diaconi presenti sono stati aiutati a cogliere le dimensioni specifiche dell'evento giubilare (storica, teologico-ecclesiological e pastorale) interrogandosi su quale sia il modo specifico di vivere il Giubileo nella condizione di ministri ordinati.

La seconda giornata di studio è sta-



ta dedicata a Comunicazioni e note sul ministero esorcistico in Diocesi. Il cappuccino padre Carmine Antonio De Filippis ha presentato al clero alcuni dati relativi al suo ministero di esorcista che svolge nella nostra diocesi dal 2013.

La due giorni di aggiornamento residenziale dei presbiteri e diaconi insieme al Vescovo Orazio Francesco è stata anche un'occasione di preghiera, fraternità e condivisione.



IL CUORE DI SANTA ROSA HA LASCIATO LA NOSTRA CITTÀ DI VITERBO PER GIUNGERE IN SARDEGNA

Inizia oggi fino a sabato il pellegrinaggio con la reliquia del Cuore di Santa Rosa patrona della Città di Viterbo a Nurri, una piccola cittadina della Sardegna di cui Santa Rosa è' compatrona.

Si stabilisce così un nuovo legame di fede, cultura, tradizioni tra la nostra Diocesi e la Diocesi di Cagliari.

La delegazione diocesana presieduta dal Vescovo Orazio Francesco Piazza insieme al Vicario Generale don Luigi Fabbri e al Vicario Episcopale per la cultura la formazione e le tradizioni

don Massimiliano Balsi raggiungerà in mattinata la Sardegna con il Cuore di Santa Rosa. Presente anche Pierpaolo Manca referente giuridico della Caritas Diocesana e promotore di questa singolare e significativa iniziativa.

Dopo la cerimonia di accoglienza, questo pomeriggio l'Arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei mons. Giuseppe Beturi presiederà la solenne Celebrazione Eucaristica insieme al Vescovo Piazza. La comunità di Nurri accoglie con grandissima festa la reliquia del Cuore con un pro-

gramma ricco di eventi di cui la Diocesi ne darà poi ampia divulgazione.



20

27
MAR
2025

27
MAR
2025

DA VITERBO A NURRI CON LA SACRA RELIQUIA

Questa mattina il Vescovo Orazio Francesco Piazza ha accompagnato la sacra reliquia da Viterbo fino a Nurri, piccolo paese della Sardegna dove c'è una fortissima venerazione per Santa Rosa da Viterbo.

Nel pomeriggio di oggi la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Cagliari Mons. Giuseppe Baturi alla presenza di tanti sacerdoti, numerosi fedeli e dal Sindaco della cittadina. Presente anche una rappresentanza del Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa.

Questa sera alle ore 22 la Solenne Veglia in Chiesa Parrocchiale. Domani la

Solenne Processione e la Celebrazione presieduta dal Vescovo Piazza.



IL CUORE DI SANTA ROSA IN SARDEGNA A NURRI

Ufficio Comunicazioni Sociali

Da giovedì 27 a Sabato 29 Marzo, il Cuore di Santa Rosa è in Sardegna per un pellegrinaggio altamente significativo in questo anno giubilare.

La piccola cittadina sarda dal 1700 ha una grande venerazione per Santa Rosa al punto da dedicargli una chiesa con attiguo convento dei Frati Cappuccini e festeggiamenti religiosi e civili ogni mese di settembre.

Proprio per questa forte devozione, il Vescovo Piazza, con parere favorevole del Dicastero per le Cause dei Santi, della Federalone delle Clarisse

e con Nulla Osta della Soprintendenza archeologica e belle arti dell'etruria meridionale, ha concesso il pellegrinaggio del cuore e ha affidato al Parroco di Nurri don Fabrizio Deidda la pubblica venerazione della reliquia di Santa Rosa. E' la terza volta che nella storia la reliquia lascia Viterbo. Era successo nel 2017 a Livorno e nel 2019 a Soriano nel Cimino.

Nella mattinata di giovedì 27 marzo il Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza è atterrato all'aeroporto di Cagliari con la reliquia. Poi l'arrivo nel centro della Sardegna a Nurri dove tutta la cittadinanza ha accolto il Vescovo e il Cuore con singolare devozione e grande partecipazione. Presenti il Vicario Generale don Luigi Fabbri e il Vicario episcopale per le tradizioni, cultura e formazione don Massimiliano Balsi. Nel pomeriggio la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Cagliari Mons. Giuseppe Baturi alla presenza di tanti sacerdoti, numerosi fedeli e dal Sindaco della cittadina Antonello Arseni. Presente anche Pierpaolo Manca referente



giuridico della Caritas Diocesana e promotore di questa singolare e significativa iniziativa. A Nurri in questi giorni anche una rappresentanza del Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa con il Presidente Massimo Mecarini. Nella giornata di Venerdì invece ha luogo la solenne processione con il Cuore di Santa Rosa per le vie della cittadina e la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza.

Tanti i momenti che hanno coinvolto la comunità nurrese e che ha visto la partecipazione dei bambini delle scuole e delle famiglie della comuni-



tà nel preparare gli addobbi, i dolci e l'accoglienza degli oltre 2000 pellegrini da diverse parti della Sardegna. Ogni sera alle ore 22 la Chiesa parrocchiale di Nurri ha accolto la Veglia di preghiera dinanzi alla reliquia del Cuore Domani la Solenne Processione e la Celebrazione presieduta dal Vescovo Piazza.

Si stabilisce così un nuovo legame di fede, cultura, tradizioni tra la nostra Diocesi e la Diocesi di Cagliari.

28
MAR
2025

SANTA ROSA TORNA A VITERBO

**“Rosa ci insegna a purificare il cuore.
Togliere le cose che lo rendono pesante”**



Si conclude oggi il Pellegrinaggio del Cuore di Santa Rosa in Sardegna di cui va un grande ringraziamento a Pierpaolo Manca che ha curato ogni particolare e al Parroco di Nurri don Fabrizio Deidda per la splendida accoglienza e per i giorni intensi di festa e preghiera.

Tre giorni intensi e di grande spessore spirituale quello vissuto dalla comunità di Nurri, unico paese in tutta la Sardegna ad avere una fortissima venerazione per Santa Rosa da Viterbo. Sono stati tanti i momenti vissuti in questi giorni, segno di un affetto e di una devozione grande dei Nurresi e non solo verso la piccola Rosa e verso il suo Cuore.

Mercoledì sera la Solenne Celebrazione all'a-

però presieduta dal Vescovo Orazio Francesco Piazza che ha raccolto migliaia di fedeli giunti anche dai paesi limitrofi e dal centro Sardegna.

Questa mattina il momento conclusivo in Chiesa Parrocchiale sempre intorno all'altare, dove Mons. Piazza nell'omelia ha offerto una bellissima riflessione sul significato del Cuore.

“Santa Rosa ha avuto un cuore ospitale, e noi sul suo esempio siamo invitati a guardare alla interiorità del nostro cuore. È bello – ha detto il Vescovo – sostare un pochino di fronte a una vita frenetica e a fermarci a riflettere per ascoltare il nostro cuore”.

Più volte il Vescovo nei suoi interventi di questi giorni ha sollecitato tutti a una vita piena di speranza, soprattutto dove c'è difficoltà, fatica del vivere, malattia e preoccupazione.

“Non vi fate cadere le braccia. Non vi lasciate far prendere dalle preoccupazioni” e' la frase che più volte ha ripetuto.

Citando poi San Giovanni Crisostomo nella espressione “Rendi il tuo cuore un altare”, ha offerto tre consigli pratici: “LODE. Diciamo grazie, impariamo a dire grazie per la vita che Dio ci dona, diciamolo a chi ci sta vicino, in famiglia nei luoghi di lavoro, fra gli amici; sono il punto di partenza per una vita più felice e più cristiana. INVOCAZIONE. Quante preghiere avete elevato al Signore e a Santa Rosa in questi tre giorni. Non è

solo presentare al Signore le richieste ma portarle a Lui. Che il Signore entri dentro il nostro cuore e ci aiuti a portare il peso della fatica. OFFERTA. Io sono disposto a portare il peso della vita nel momento in cui io possa offrire la mia vita. Offriamo pianto, fragilità, inefficienze, ma offriamo anche le nostre piccole gioie”.

Il Vescovo poi concludendo l'omelia ha lasciato a tutti un segreto per vivere tutto ciò: “Santa Rosa ci insegna a rendere più facile la vita di chi ci sta accanto. Già la vita è problematica di

suo, quindi non ci complichiamo la vita. Rosa ha reso più semplice la vita di chi aveva più bisogno accanto a se attraverso buone relazioni, volersi bene per vivere meglio, ma anche coesione sociale e desiderio di saper vivere bene insieme”.

Il Cuore di Rosa ha lasciato Nurri e la Sardegna tra preghiere, lacrime e gli evviva dei Facchini di Santa Rosa e di tutti i Nurresi.

Anche se per pochissimi giorni, ma ci siamo sentiti tutti d'un sentimento per Santa Rosa.



CHIUSURA DELLA TENDA DEL GIUBILEO



Leri pomeriggio, antivigilia delle Palme, si è conclusa l'esperienza della tenda del giubileo nella chiesa di San Faustino che per oltre un mese ha ospitato tantissimi momenti di preghiera giornalieri che hanno coinvolto confraternite e movimenti ecclesiali della diocesi. Dopo i saluti, si è mosso il corteo

con le bande musicali della Diocesi che hanno festeggiato il loro giubileo verso il Santuario cittadino (chiesa giubilare) della Madonna Liberatrice dove il Vescovo Orazio Francesco Piazza ha celebrato l'Eucaristia conclusiva di questa felice esperienza spirituale giubilare.

VENERDÌ SANTO A VITERBO

Processione del Cristo Morto - Rappresentazione del Processo e Crocifissione al Palazzo dei Papi



Come tradizione, venerdì santo 18 aprile 2025 alle ore 21.30 la Città di Viterbo vedrà la partenza della processione del Cristo morto che si snoderà dalla Chiesa del Gonfalone presieduta dal Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza accompagnata dalla Banda cittadina "musiciamo" dell'unità pastorale Ellera Paradiso fino alla Basilica Cattedrale. La confraternita del Gonfalone e Araldi della Madonna del Carmelo e portatori Madonna Liberatrice porteranno a spalla la statua del Cristo morto e della Madonna Adolorata. Anche la rappresentazione del PRO-CESSO e della CROCIFFISSIONE, al termine della Processione del Cristo Morto al Palazzo Papale, vuole essere un momento di alta e profonda riflessione umana e cristiana sulla Pasqua attraverso la musica e la narrazione. Anche quest'anno la sacra rappresentazione vede oltre cento figu-

ranti, fra giovani, adulti e famiglie in costume fedelmente ricostruiti. Quest'anno in occasione del Giubileo 2025, anche i testi sono stati rivisitati sul tema della "speranza" e saranno impersonati da alcuni attori e interpreti, quali: Stefano Nazzaro, Piermaria Cecchini, Paolo Manganiello, Eugenio Mandolillo, Alessandro Braccini, Stefano Radano, Maria Paola Mascellini e Andrea Forti. Sia i testi, i dialoghi e le musiche aiuteranno i fedeli e gli spettatori, in questo Anno Santo, a cogliere il significato della Pasqua e della Resurrezione di Cristo quale via maestra per ritrovare la "speranza del vivere" nel quotidiano di ogni singolo uomo. In particolare Giuseppe D'Arimatea, Maria di Magdala e il Centurione, quali primi convertiti alla Speranza, saranno al centro dei dialoghi e della parte finale. La sacra rappresentazione ha il contributo economico del Comune di Viterbo, della Banca Lazio Nord e della Provincia di Viterbo.



IL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

don Luigi Fabbri
VICARIO GENERALE

Sala Stampa della Santa Sede:

"Poco fa Sua Eminenza, il Card Farrell, ha annunciato con dolore la morte di Papa Francesco, con queste parole: 'Carissimi fratelli e sorelle, con profondo dolore devo annunciare la morte di nostro Santo Padre Francesco. Alle ore 7:35 di questa mattina il Vescovo di Roma, Francesco, è tornato alla casa del Padre. La sua vita tutta intera è stata dedicata al servizio del Signore e della Sua chiesa. Ci ha insegnato a vivere i valori del Vangelo con fedeltà, coraggio ed amore universale, in modo particolare a favore dei più poveri e emarginati. Con immensa gratitudine per il suo esempio di vero discepolo del Signore Gesù, raccomandiamo l'anima di Papa Francesco all'infinito amore misericordioso di Dio Uno e Trino'"

I Vescovo Orazio Francesco, insieme all'intera Diocesi in tutte le sue componenti, eleva preghiere di suffragio per il nostro amato Papa Francesco, che è entrato nella Casa



del Padre, dopo aver consumato se stesso fino all'ultimo in un servizio instancabile alla Santa Chiesa. Questo momento di grande sofferenza per tutti è però illuminato dalla fede nel Signore Risorto, nostra unica Speranza. In tutte le comunità parrocchiali vengono suonate le campane in segno di lutto e si organizzino in questi giorni momenti di preghiera per il Pontefice e per la Chiesa tutta, nella gratitudine profonda per la testimonianza di fede e di amore che il Papa ha offerto alla Chiesa e al mondo intero.

Grazie, nostro amato Papa Francesco!

UNA CATTEDRALE GREMITA PER LA MESSA PRO PONTIFICE FRANCESCO



Mercoledì 23 aprile alle 18.30 in Cattedrale a Viterbo il Vescovo insieme ai sacerdoti della diocesi ha presieduto la Celebrazione Eucaristica di Suffragio per il Santo Padre Francesco.

Tanti i fedeli presenti, i religiosi e le religiose della diocesi, gli ordini cavallereschi e le autorità civili e militari del territorio a partire dal Vice Presidente del Parlamento Europeo Antonella Sberna.

IL VESCOVO ORAZIO FRANCESCO PIAZZA SCRIVE AL SANTO PADRE LEONE XIV

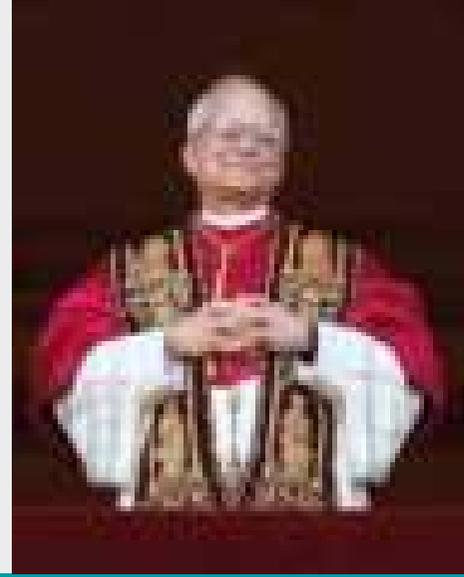
† ORAZIO FRANCESCO PIAZZA
VESCOVO DI VITERBO

Beatissimo Padre,
la Chiesa che è in Viterbo si unisce

nella lode a Dio, Trino ed Unico, per il dono del Suo Ministero pastorale, quale guida, principio visibile e fondamento dell'unità di tutta la Chiesa. In piena comunione assicura la costante preghiera nel sostenere la Santità Vostra in questo "Ufficio d'amore" nella cura del gregge di Dio. Affidiamo la Sua Persona e tutta la Chiesa alla materna protezione di Maria Santissima Liberatrice, segno di un amore che conforta e accom-

pagna nel cammino. Nel Suo Ministero saremo confermati nella fede, sostenuti nella speranza, in una carità operosa tra le fragilità e bisogni, affinché la linfa del Crocifisso Risorto sia sempre più feconda nelle vicende dell'umano verso il Regno di Dio.

8 maggio 2025



LO STEMMA DI PAPA LEONE XIV

Lo stemma di Papa Leone XIV si compone di uno scudo diviso in due settori, ciascuno portatore di un messaggio profondo.

Nel lato sinistro, su uno sfondo azzurro, campeggia un giglio bianco stilizzato, simbolo tradizionale di purezza e innocenza.

Questo fiore, frequentemente associato alla Vergine Maria, richiama con immediatezza la dimensione mariana della spiritualità del Papa. Non si tratta di un richiamo puramente devozionale, ma di un'indicazione precisa della centralità che Maria occupa nel cammino della Chiesa: modello di ascolto, di umiltà e di dono totale a Dio.

Nel lato destro dello scudo, su campo bianco, è raffigurato il Sacro Cuore di Gesù, trafitto da una freccia e adagiato su un libro chiuso.

Questa immagine, intensa e carica di significati, rimanda al mistero del sacrificio redentivo di Cristo, cuore trafitto per amore dell'umanità, ma anche alla Parola di Dio, rappresentata dal libro chiuso.

Quel libro non aperto suggerisce che la verità divina è talvolta velata, da accogliere con fede anche quando non è pienamente svelata.

È un invito alla fiducia e all'abbandono, alla perseveranza nella ricerca del senso profondo della Scrittura, anche nei momenti di oscurità.

Il motto scelto da Papa Leone XIV, "In Illo uno unum" – tratto da un commento di Sant'Agostino al Salmo 127 – sintetizza il cuore del suo messaggio:

"In Colui che è Uno, siamo uno solo".



In queste parole si riflette un ideale di Chiesa unita, pur nelle differenze e nelle tensioni che inevitabilmente la attraversano.

È un'espressione di comunione fondata non sull'uniformità, ma sull'incontro nell'amore di Cristo, che rende possibile la fraternità e la riconciliazione anche nei contesti più complessi.

Non a caso, nel suo saluto alla Chiesa e al mondo, Papa Leone XIV ha parlato proprio di questo: di una Chiesa ponte, chiamata a superare le divisioni, a farsi spazio di incontro, di ascolto e di misericordia.

In definitiva, attraverso il suo stemma e il motto, il nuovo Pontefice propone una visione di Chiesa missionaria, mariana e profondamente radicata nell'amore di Cristo.

Una Chiesa pronta a soffrire e a impegnarsi interamente nel servizio del popolo di Dio, con la consapevolezza che è solo nell'unità con il Signore che ogni diversità può trovare armonia.

19 MAGGIO, FESTA DI SAN CRISPINO DA VITERBO CAPPUCCINO

Pietro Fioretti nacque a Viterbo nel 1668. Lavora fino a 25 anni nella bottega dello zio calzolaio, poi entra con i Cappuccini prendendo il nome di fra' Crispino da Viterbo. Per 40 anni esercitò l'ufficio di cercatore a Orvieto. Godeva di una popolarità incredibile, anche tra personalità eminenti, non solo per la sua amabilità nel conversare, o nel recitare ottave del Tasso, ma anche per i miracoli, che lui attribuiva sempre alla Madonna. Dopo aver guarito il cameriere personale del Papa Clemente XI, si sentì dire dal medico dello stesso Papa: «Così la vostra triaca ha più virtù di quella di noi medici?». E fra Crispino: «Caro Monsignore, voi siete dotto, e lo sa tutta Roma; ma la mia Madonna ne sa più di tutti voi medici messi insieme». La maggior parte del tempo la passava tra la gente. Questuava soltanto il necessario per il convento. A chi lo forzava a prendere il di più, diceva: «E che, volete essere soltanto voi ad andare in Paradiso?». Questuò più per la grande famiglia orvietana che per i frati. Attingeva da tutti, ma a un nobile che chiedeva di essere guarito rispose che, se voleva la guarigione del corpo, doveva prima preoccuparsi di risanare l'anima, pagando i suoi creditori. Era anche l'uomo della pace. Egli era un misto di ingenuità, di mitezza e di cortese cavalleria. Per ogni situazione aveva le sue battute. Diceva: «Se vuoi salvarti l'anima devi voler bene a tutti, dir bene di tutti, fare del bene a tutti». Quando andò a visitare il cardinale Gualtieri,

questi gli chiese perché non si fosse vestito in maniera più decente. Fra' Crispino, allargando il mantello che necessitava di qualche rammendo, rispose: «Ma questo riluce da tutte le parti». Lui si proclamava "l'asino del convento". Quando lo aiutavano a caricare la bisaccia diceva: «Carica l'asino e va alla fiera». A chi gli chiedeva perché non si coprisse mai il capo, rispondeva: «Perché siamo sempre alla presenza di Dio». Previde e predispose il giorno della sua morte. Né il 17, né il 18 maggio, ma il 19: per non turbare la festa di san Felice da Cantalice. Il suo corpo rimase sei giorni alla venerazione dei fedeli, che poterono vedere in lui una delle più splendide figure di santità cappuccina.



LA CHIESA DI VITERBO PIANGE DON FRANCO MAGALOTTI

don Luigi Fabbri
VICARIO GENERALE

Oggi, 22 Maggio, Don Franco Magalotti è entrato nella casa del Padre.

Alla notizia della morte di don Franco il pensiero è corso immediatamente al SI 126 che, nel descrivere il ritorno degli esiliati del popolo di Israele in patria, dice che la loro bocca si aprì al sorriso e la loro lingua si sciolse in canti di gioia. Immaginiamo sia stato così anche per don Franco, ora che è giunto nella patria del cielo dopo questo esilio terreno. Per tutta la vita la sua bocca si è aperta al sorriso, un sorriso che rimarrà impresso nei nostri cuori, come segno di una vita sacerdotale felice e di una umanità pienamente realizzata.

Don Franco è nato a Valentano il 20 Settembre del 1942 ed è stato ordinato sacerdote il 20 Luglio 1966, dopo gli studi al Seminario Barbarigo a Montefiascone e al Seminario Regionale a La Quercia.

Ha iniziato il suo ministero con l'entusiasmo che veniva dal Concilio Vaticano II appena terminato e che aveva messo nel cuore di tutti il desiderio di trovare vie nuove per l'annuncio del Vangelo.

Da qui la sua esperienza giovanile di "prete operaio", che ha forgiato la sua persona e il suo ministero, rendendolo sensibile e attento al mondo del lavoro e alle tematiche della giustizia sociale. La conoscenza e l'amicizia con Carlo Carretto hanno ispirato la vita di don Franco e il suo ministero sacerdotale, che ha svolto con generosità nei diversi incarichi che gli sono stati affidati a Capodimonte, a Grotte di Castro, a Villa Fontane, al Santuario del Crocifisso di Castro e, dal 2012, a



Farnese, anche come Cappellano delle Monache Clarisse.

Significativa – dopo aver concluso il suo servizio come Parroco a Capodimonte nel 2008 – è la sua esperienza di vita eremitica, fatta di preghiera e lavoro, all' "Eremo San Francesco" a Valentano, punto di riferimento per tanti che, nel silenzio e nella semplicità, hanno potuto tornare all'essenziale della fede nell'incontro con Dio.

Ora per Don Franco questo incontro si è compiuto in modo definitivo e a Dio lo affidiamo perché gli apra le porte del Paradiso.

Scriveva Carlo Carretto: "Il Paradiso ha per me un significato se vado ad abitare con mio padre non con un essere che non conosco, che non conoscerò mai e che ha i gusti diversi dai miei, una lingua incomprensibile, un volto invisibile".

Nei suoi 59 anni di vita sacerdotale, a don Franco il volto di Dio è diventato familiare e la sua lingua ben conosciuta, e ora che per sempre è andato ad "abitare con suo padre", continui da lì a pregare per questa nostra Chiesa, che cammina nella luce del Cristo Risorto, nostra unica speranza.

L'ARCIVESCOVO DI MILANO A VITERBO PER BENEDIRE LA CAPPELLA DEDICATA ALLA BEATA ARMIDA BARELLI

Questa mattina presso il Monastero Santuario di Santa Rosa, il Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza ha accolto a Viterbo l'Arcivescovo di Milano e Presidente della Fondazione Toniolo S.E. Mons. Mario Delpini.

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Toniolo Università Cattolica del Sacro Cuore, ha visto la dappima la conferenza all'interno del Monastero Di Santa Rosa e la presenza e l'intervento dell'On. Giuseppe Fiorini Vice Presidente della Fondazione Toniolo e di altri illustri relatori proprio sulla figura della Beata Armida Barelli fondatrice dell'Azione Cattolica Italia che più volte aveva visitato e frequentato



il Monastero di Santa Rosa.

Presenti numerose autorità civili e militari. Tra gli altri anche il direttore di Tv2000 Vincenzo Morgante e la Madre Federale delle Clarisse urbane Suor Damiana.

Un momento altamente significativo e culturalmente elevato che suggella il legame fra la Beata Barelli e Santa Rosa nel cui monastero si trovava la cella usata proprio dalla beata trasformata oggi in luogo di preghiera. Al termine della Conferenza, dopo la visita e la preghiera davanti al corpo di Santa Rosa, il Vescovo Piazza e l'Arcivescovo Delpini si sono recati all'interno del Monastero per la benedizione della Cappella.



PROSEGUONO LE INIZIATIVE DIOCESSANE PER IL GIUBILEO 2025

Percorso virtuale delle 7 chiese e del servizio Podcast

Questa mattina la presentazione dell'iniziativa in Curia Vescovile alla presenza del Vicario Episcopale cultura e tradizioni don Massimiliano Balsi, Ing. Santino Tosini ideatore del progetto e dr Ufficio BeninCulturali della Diocesi, prof. Luciano Osbat dr del Cedido, Elisa Angeloni del Cedido.

Il progetto mab Giubileo 2025

L'idea per questo progetto è nata dall'ing. Santino Tosini che ha proposto di ritrovare un evento successo nelle sette chiese selezionate all'interno della città di Viterbo nei Giubilei del passato. Ma a Viterbo i giubilei del passato non sono successi, sono successi a Roma e a Viterbo i fedeli si sono soltanto trovati a passare per raggiungere la Città Santa.

In passato Roma preparava, in occasione dei giubilei, due guide: una spirituale sul significato del Giubileo e una sulle bellezze di Roma che invitava i pellegrini a guardarsi intorno e contemplare le meraviglie artistiche e architettoniche di quel luogo centro della cristianità.

E così transitando per Viterbo nei giubilei del passato i pellegrini, magari volendo fare una tappa per rendere omaggio alla Madonna della Quercia, alla Madonna Liberatrice, a Santa Rosa... si trovavano davanti opere d'arte e luoghi diversi da quelli che vediamo oggi ma altrettanto suggestivi e che raccontavano la vita e l'impegno di quei luoghi, di quegli ecclesiastici e della comunità in quegli anni. Raccontano l'impegno dei vescovi, dei religiosi o dei parroci che vivevano e prestavano servizio in quei luoghi di culto e che hanno speso tutte le loro forze per restaurarli, abbellirli, renderli accoglienti. Hanno commissionato opere d'arte. Hanno incaricato pittori e scultori dando loro indicazioni su come rappresentare i soggetti sacri, indicare loro il messaggio che quel luogo voleva trasmettere. Perché le chiese parlano, anche senza gli ecclesiastici che predicano, parlano attraverso le immagini, i colori, le luci.

E così abbiamo cercato di ricordare i giubilei del passato e abbiamo tentato di ricostruire come queste sette chiese si presentavano a chi, in quel momento, passava per Viterbo, collegando l'aspetto del luogo alle persone che quel luogo lo vivevano, alle comunità dei fedeli che abitualmente li frequentavano, agli artisti che vi hanno lavorato, alle confraternite che vi si riunivano, alle devozioni che li rappresentavano. Unendo poi i libri che parlano di questi luoghi e i documenti d'archivio che oggi ancora ne conservano la memoria.

Il percorso tematico BeWeB

Il portale BeWeB della Conferenza Episcopale Italiana raccoglie tante informazioni, in particolare quelle relative ai censimenti dei luoghi di culto, i beni storico-artistici, i beni librari e i beni archivistici.

Tutte le altre pagine sono dedicate alla informazione e alla fruizione di questa enorme quantità di dati.

Il mondo dell'informazione in rete è sempre stato fortemente interessato al patrimonio di dati provenienti da archivi, biblioteche e musei = una grande quantità di dati di qualità, fortemente strutturati e rispondenti a regole condivise.

Anche archivi, biblioteche e musei sono estremamente interessati all'integrazione dei propri dati in rete al fine di garantirne maggiore visibilità e riusabilità.

Questi dati devono essere conosciuti, resi disponibili, diffusi, raccontati anche, e soprattutto, a chi non lavora con questi strumenti. Perché il patrimonio storico-artistico e culturale è un bene comune. La proprietà di un oggetto o di un'opera d'arte può essere della Diocesi, dello Stato, del Comune o di un privato, ma l'arte e la cultura sono di tutti e tutti hanno il diritto di conoscere questo patrimonio: che cos'è, chi lo ha fatto, dove si trova, e tutte quelle informazioni che ci possono aiutare a capire qualcosa di più su quell'opera d'arte, su quel libro, su quel documento e sulla storia che raccontano.



I dati raccolti nei censimenti del patrimonio storico-artistico, librario, archivistico ed architettonico già presenti su BeWeB devono essere intrecciati, valorizzati, diffusi e messi a disposizione del maggior numero di persone possibile perché raccontano la nostra storia.

I Podcast

È stata avviata la realizzazione di una serie di podcast sul progetto: sono strumenti destinati all'ascolto e non alla visione, quindi si rende necessario spostare l'attenzione dalle immagini alla storia e alla devozione che caratterizza queste chiese. Si racconterà la storia delle 7 chiese viterbesi e il perché di questa scelta: due santuari (la Madonna della Quercia e la Madonna Liberatrice), due basiliche (La Basilica Cattedrale di S. Lorenzo e la Basilica di S. Francesco alla Rocca) e tre chiese conventuali legate ai tre santi principali della città indicati come "Testimoni di Speranza": Rosa, Giacinta Marescotti e Crispino da Viterbo.

Si introdurrà il tema del Giubileo, le indulgenze e la relazione tra le 7 chiese di Roma e le 7 chiese di Viterbo.

Si farà cenno alle principali devozioni viterbesi e si dedicherà una puntata ad ognuna delle 7 chiese indicate per Viterbo.

1. Dalle 7 chiese di Roma alle 7 chiese di Viterbo: quali le chiese di Viterbo e perché
2. Il Giubileo, l'indulgenza, le 7 chiese
3. Devozioni a Viterbo nelle 7 chiese
4. La Basilica Santuario di Santa Maria della Quercia
5. La chiesa di San Paolo ai Capuccini (S. Crispino da Viterbo)
6. la chiesa di Santa Rosa
7. La Basilica di san Francesco alla Rocca
8. La chiesa della Santissima Trinità

(Santuario della Madonna Liberatrice)

9. La chiesa di San Bernardino (S. Giacinta Marescotti)

10. La Basilica Cattedrale di San Lorenzo Martire



INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A PAPA GIOVANNI XXI

La Diocesi di Viterbo si appresta a vivere una giornata importante in occasione dell'evento celebrativo per l'Inaugurazione del Monumento a Giovanni XXI, unico Papa Portoghese, che si terrà Martedì 17 Giugno p.v. nella Basilica Cattedrale di Viterbo, dove il Papa è sepolto.

La Celebrazione sarà officiata dal Cardinale Jose' Tolentino Prefetto del Dicastero Vaticano per la cultura e l'educazione.

Saranno inoltre presenti, oltre al nostro Vescovo Mons. Piazza che farà gli onori di casa, anche l'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede e S.E. Il Patriarca di Lisbona Mons. Sousa Valerio.

A PIAZZA SAN LORENZO L'ANNUALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI



Nella giornata di oggi, il Vescovo Orazio Francesco Piazza ha preso parte all'annuale dell'Arma dei Carabinieri.

Alla cerimonia, tenutasi in piazza San Lorenzo dinanzi alla Chiesa Cattedrale e al Palazzo dei Papi, erano presenti le massime autorità parlamentari, civili e militari a partire dal Comandante provinciale dei Carabinieri di Viterbo Colonnello Friano.



RAI 1 DI NUOVO NELLA TUSCIA

A Sua Immagine "Speciale Giubileo"

Nella giornata di oggi le telecamere di Rai 1 di nuovo nella Tuscia per il programma A Sua Immagine "Speciale Giubileo"



in onda ogni domenica mattina. Affascinante viaggio con Lorena Bianchetti e Paolo Balduzzi tra le sponde del Lago di Bolsena e i borghi di Marta, Bolsena, Gradoli e Latera.

Un programma della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) che in questo speciale Anno Santo 2025 desidera far riscoprire le vie e i cammini compiuti dai pellegrini che transitano in questo territorio come ultima tappa verso Roma.

L'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Viterbo ha collaborato con gli uffici comunicazioni CEI segnalando alcuni dei luoghi (la Madonna Santissima del Monte, il Miracolo Eucaristico di Bolsena, la Collegiata di Gradoli e la Chiesa di San Seba-



stiano a Latera sulla Via Clodia. Vi terremo informati sulla messa in onda delle due puntate che saranno trasmesse durante questa estate.



V FESTIVAL DELL'ECOLOGIA INTEGRALE A MONTEFIASCONE

Presenti durante la quattro giorni ospiti illustri fra cui il Cardinal Baggio



Dal 19 al 22 Giugno il borgo di Montefiascone torna ad essere il cuore pulsante del dialogo tra ambiente, scienza, cultura e spiritualità con la quinta edizione del Festival dell'Ecologia Integrale, promosso dall'Associazione Rocca dei Papi di Montefiascone. Quattro giorni dedicati a un confronto aperto e plurale sul futuro del pianeta, ispirati all'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco e al tema del

Giubileo: "Porte aperte alla speranza. Cambiamento e sostenibilità".

All'interno del ricco programma del Festival, due mattinate aperte a tutti, saranno dedicate specificamente alla formazione dei giornalisti, incentrate sulla Carta di Pescasseroli. Questi incontri, organizzati da NET - scieNcE Together in collaborazione con Stampa Romana, Greenaccord e Ucsi Lazio.

Vi aspettiamo!

UNA CAPPELLA RESTAURATA IN CATTEDRALE ACCOGLIE IL PAPA GIOVANNI XXI

Martedì 17 giugno a Viterbo la cerimonia di inaugurazione alla presenza del Cardinal Tolentino

Ufficio Comunicazioni Sociali

LA CONFERENZA STAMPA

Papa Giovanni XXI, eletto nel 1276 e morto il 20 maggio 1277 a seguito del crollo di una porzione del palazzo papale. Il corpo del pontefice viene deposto nella cattedrale di S. Lorenzo presso l'altare dedicato ai martiri Valentino e Ilario.

"Alcuni storici del secolo XIII lasciarono scritto che Giovanni XXI sentendosi di tempra ancor valida e robusta suolesse con una certa jattanza spampanare in faccia ai Cardinali e agli altri di sua Corte le speranze che nudria sicurissime d'una lunga vita. Egli s'era fatto costruire e acconciare a suo talento una stanza ben ampia nell'ala estrema del nostro palazzo Episcopale d'onde gli si aprì a una sublime vista sulla sottoposta vallata di Faul e sulla città non che su quella ridente distesa di campi che si prolunga da lì fino alla lontana marina. Ma nella notte tra il 10 e 11 maggio 1277 quella stanza crollò d'un subitico con altissima rovina e il pontefice fu

a gran fatica dissepolto da sotto le macerie orribilmente malconco e in fin di vita. Ciò nulla meno sopravvisse a quella sciagura per altri giorni e addì 20 maggio se ne morì. Resegli le solenni esequie fu sepolto presso l'altare maggiore della nostra Cattedrale entro un urna di porfido. Restaurato poi o meglio deformato quel magnifico tempio nel secolo XVI le ceneri di Giovanni XXI furono riposte entro un plebeo sarcofago di sasso appiè della navata maggiore ove durarono fino al 1886 in cui la pietà d'un idalgo portoghese apprestò loro un meno ignobile mausoleo di marmo nella Cappella di San Filippo". (Storia della città di Viterbo di Cesare Pinzi) A seguito dei bombardamenti avvenuti sulla città di Viterbo nel mese di maggio del 1944, la cattedrale subisce numerosi danni a causa dei quali si compiono lavori di restauro, attraverso i quali si giunge al ripristino della facies medievale della chiesa. Vengono pertanto chiuse con muri di

tamponamento otto delle dieci cappelle laterali, tra cui quella dedicata a San Filippo.

La cappella di San Filippo Neri, dedicata, dal 1925, alla Madonna della Carbonara, a seguito del trasporto dell'immagine della Carbonara dall'omonima chiesa nel Duomo.

Fu costruita tra il 1560 e il 1570. Sulla parete di Ovest è ancora conservato il monumento funebre di Giovanni XXI fatto erigere, come riportato nell'iscrizione, dal duca di Saldanha nel 1886.

I lavori di riapertura della Cappella sono iniziati con la progettazione nel mese di giugno 2024, autorizzati dalla Soprintendenza nel mese di novembre 2024 e l'effettivo inizio dei lavori è avvenuto a seguito della CILA n° 23045 del 10.01.2025.

I lavori sono stati progettati dall'arch. Arianna Tosini phd, le opere murarie eseguite dall'impresa Pascucci Mauro ed il restauro di intonaci, stucchi e decorazioni, eseguito dal restauratore Vittorio Cesetti.

In generale la cappella presentava uno stato di conservazione medio-basse con patologie e segni di degrado diversificati in base ai materiali, agli elementi architettonici e alla loro collocazione. Sono altresì presenti macchie diffuse e fenomeni di alterazione cromatica.

I principali lavori eseguiti sono stati:

- Demolizione della tamponatura che separa la cappella dalla navata laterale
- Consolidamento dell'arco attraverso l'inghisaggio con resina epossidica di barre in acciaio.
- Consolidamento delle superfici e degli elementi decorativi
- Pulitura delle superfici
- Ripresa e consolidamento delle lesioni e ripristino della continuità dell'apparato murario
- Stuccatura a malta delle fessurazioni
- Ristabilimento della coesione del sistema pellicola pittorica degli stucchi
- Reintegrazione pittorica delle lacune e dei distacchi degli strati di finitura
- Adeguamento dell'impianto elettrico e inserimento di nuovi apparecchi illuminanti



Lo spostamento del sepolcro nella nuova collocazione è avvenuto il giorno 11 giugno 2025.

L'ACCOGLIENZA IN CITTÀ DELLA DELEGAZIONE PORTOGHESE

Alle ore 18.30 il Pontificale in Cattedrale per l'inaugurazione del monumento a Giovanni XXI

Questa mattina accoglienza in Comune della delegazione portoghese. Ad accogliere le illustri autorità il Sindaco di Viterbo Chiara Frontini e S.E. Il Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza.



RIAPERTA IN CATTEDRALE LA CAPPELLA DI SAN FILIPPO NERI CON IL NUOVO MONUMENTO A PAPA GIOVANNI XXI

Ufficio Comunicazioni Sociali



Convegno al Palazzo dei Papi e Solenne Pontificale in Cattedrale per la riapertura della cappella restaurata di San Filippo e inaugurazione della tomba di Papa Giovanni XXI unico papa portoghese della storia sepolto a Viterbo.

La solenne Celebrazione è stata presieduta dal Cardinal Tolentino Prefetto del Dicastero Vaticano per la Cultura alla presenza del Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza, del Cardinal Frezza Fortunato, del Patriarca di Lisbona e di altri eccellentissimi Vescovi.

Erano presenti tra l'altro il Vice Sindaco della Città metropolitana di Lisbona, l'ambasciatore del Portogallo



presso la Santa Sede, i rappresentanti delle istituzioni civili e militari. Una giornata di grande emozione e partecipazione.



La delegazione portoghese era così composta:

Ambasciata del Portogallo presso la Santa Sede

- Ambasciatore Domingos Fezas Vital
- Ministra-Consigliere Dott. Lúcia Portugal Núncio
- Consigliere Ecclesiastico, Monsignor Fernando Matos
- Adetto Ecclesiastico e Rettore dell'Istituto di Sant'Antonio dei Portoghesi, Monsignor Monsignor Agostinho Borges

Ambasciata del Portogallo presso lo Stato Italiano

- Ministra-Consigliere Maria João Coutinho

Comune da Lisbona

- Vice Sindaco da Lisbona, Dott. Filipe Anacoreta Correia
- Capo di Gabinetto del Vice-Sindaco da Lisbona, Dott. Francisco Pinto Machado

Dopo la visita al Palazzo dei Priori, l'incontro privato e lo scambio dei doni presso la sala rossa, la mattinata è proseguita con l'accoglienza del Patriarca e Arcivescovo di Lisbona e il Cardinal Fortunato Frezza in Piazza San Lorenzo con i quali

la delegazione portoghese ha fatto visita alla Cattedrale e alla Tomba del Papa Giovanni XXI

Appuntamento alle 16.30 al Palazzo dei Papi per un momento istituzionale e la presentazione della figura di Giovanni XXI unico Papa portoghese sepolto nella Cattedrale San Lorenzo di Viterbo.

Alle ore 18.30 il solenne Pontificale presieduto dal Cardinal Tolentino Prefetto del Dicastero Vaticano per la Cultura.



MESSAGGIO DEL VESCOVO DI VITERBO AI GIOVANI IMPEGNATI NELL'ESAME DI MATURITÀ



“**C**arissimi giovani desidero far sentire a tutti voi la mia vicinanza in una prova importante che conclude questo vostro significativo periodo di formazione. Conosco bene la preoccupazione che accompagna questa condizione di esame. Spero che possiate, con sereno impegno, poter mostrare tutta la potenzialità racchiusa in ognuno di voi. Desidero tanto che il manifestarvi questa mia presenza consergni serenità e convinzione. Un caro abbraccio a tutti.”



3° INCONTRO ECUMENICO IN DIOCESI

PARTECIPANO:

- Notonani Giampaolo, Direttore dell'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo presenta i saluti del nuovo Vescovo del Centro Anglicano di Roma S G Antony Ball e quello della Vicepresidente del parlamento europeo: Antonella Sberna.
- P. MARCO STAFFOLANI (C P). presenta i primi risultati della sua ricerca: "ALCUNE ISTANZE PASTORALI ED ECUMENICHE SIGNIFICATIVE NELLA VITA DEL BEATO DOMENICO DELLA MADRE DI DIO

TAVOLA ROTONDA sul tema: LOTTE E ABBRACCI TRA CRISTIANI DI DIVERSE CONFESSIONI A VITERBO – TRA MITO E REALTÀ con gli interventi di

- ELEONORA RAVA, FILIPPO SEDDA (Centro Studi S Rosa): L'azione pacificatrice di S Rosa tra eretici e Cattolici nel contesto della Viterbo del XIII secolo,
- FRANCESCA MARINI (Metodista – Tavola Valdese): Pietro Valdo a Viterbo
- LUCIANO OSBAT: Lutero ed Egidio da Viterbo
- PADRE BOBITA VASILE STEFAN (Parrocchia Ortodossa Rumena): La Comunità Rumena a Viterbo
- DON GIANNI CARPARELLI (Ass. B. Domenico Barberi): Sentieri di dialogo con i "Fratelli Separati" sul nostro territorio.
- Il Vescovo Orazio Francesco Piazza conclude l'Incontro indicando le direttive pastorali per il movimento ecumenico in Diocesi.

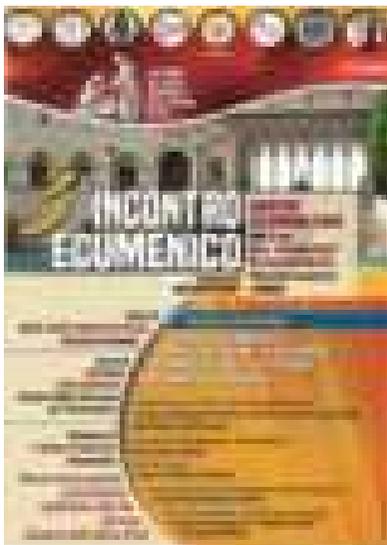
DOMENICO BARBERI, FRATERNITÀ OLTRE LE FRONTIERE:

in questi giorni che vedono il mondo e l'Europa stessa sempre più lacerata da conflitti sociali, politici, economici e, purtroppo, di guerre sempre più micidiali e cruente, rileggiamo uno degli aspetti "pro-

fetici" del Passionista Domenico Barberi. Era un pastorello di Viterbo, uno sconosciuto villaggio dello Stato Pontificio di metà del XIX secolo, ma ha portato il messaggio cristiano della fraternità attraverso l'Europa, specialmente rivolto a quelli che aveva definito: "fratelli separati". La sua prima fondazione a Ere (in Belgio) è anche la prima della Congregazione dei Passionisti fuori della penisola. Uno dei suoi primi novizi di questo "Ritiro" è l'olandese "Padre Carlo di Mount Argus" che proseguì il lavoro del Barberi a Dublino. (in Irlanda). San Carlo fu canonizzato nel giugno 2007 da Benedetto XVI. Ancora più incisiva fu l'azione del nostro concittadino, una volta attraversata la Manica, nelle Midlands inglesi occidentali, dove fece fiorire la "seconda primavera cattolica". A quasi 2 secoli di distanza l'impronta di amore fraterno del suo zelo apostolico è viva ancora e tra Londra e Liverpool sono a lui intestate 5 Chiese parrocchiali compresa quella di Littlemore (a Oxford). Proprio qui dove con paziente e delicato lavoro riportò alla comunione romana i professori del "Movimento di Oxford" compreso l'illustre teologo Jhon H Newman, futuro Cardinale e poi canonizzato da Benedetto XVI nel 2011. Il sogno del Beato Domenico di riabbracciare i "fratelli



separati" potrebbe realizzarsi a due secoli di distanza: il futuro Re d'Inghilterra, quindi capo della Chiesa Anglicana, sarà William, figlio della principessa Diana Spencer, il cui antenato è stato un altro dei convertiti di Meco della Palanzana: George Spencer, il Passionista che continuò l'opera missionaria della Congregazione dopo il ritorno al Padre del B Domenico. Il Barberi fu Beatificato da Sa Paolo VI nel 1963 in pieno Concilio Ecumenico come Apostolo dell'Ecumenismo





Tg

DIOCESI DI VITERBO



SERVIZIO INFORMATICO SETTIMANALE

Ogni settimana, notizie
e approfondimenti della realtà
diocesana e dalle parrocchie

IN DIRETTA OGNI
VENERDÌ
ALLE ORE **19,00**

ANCHE TU PUOI SEGNALARE
VIDEO DI INIZIATIVE DELLA
TUA PARROCCHIA O DAL TUO
MOVIMENTO ECCLESIALE



AL NUMERO **WHATSAPP**
329 9512890

ACCOMPAGNATO DA UN TESTO SCRITTO
A COMMENTO DEL SERVIZIO

NUOVO FORMAT TELEVISIVO DELLA DIOCESI

PAROLE IN PROSPETTIVA

ideato e condotto dal Vescovo
ORAZIO FRANCESCO PIAZZA

OGNI **1° VENERDÌ** DEL MESE ALLE ORE
21,00

CON OSPITI IN STUDIO DELLA REALTÀ ECCLESIALE, SOCIALE E CIVILE
SARANNO AFFRONTATI TEMI DI ATTUALITÀ CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO

SULLE PIATTAFORME
DIGITALI DELLA DIOCESI



Diocesi
di Viterbo

Puoi rivedere sempre in replica su
www.diocesiviterbo.it

3 Marzo 2025 - Conferenza Stampa in Diocesi per presentare le iniziative

La Diocesi è pronta per il Giubileo 2025

Ufficio Comunicazioni Sociali

Alla presenza della stampa, si è svolta questa mattina presso la Curia Vescovile di Viterbo la Conferenza Stampa di presentazione delle iniziative giubilari in Diocesi.

Presenti il Vescovo di Viterbo Mons. Orazio Francesco Piazza, don Massimiliano Balsi Vicario Episcopale per la Cultura e Tradizione, don Giuseppe Castagnini incaricato diocesano per il Giubileo, don Emanuele Germani direttore Ufficio Comunicazioni Sociali. Una mattinata intensa che ha visto presentare tutte le iniziative nella nostra diocesi per il giubileo2025.

Il Vescovo Piazza nella introduzione ha evidenziato tre punti che possono aiutare fedeli e pellegrini a vivere questo anno di grazia. "In primo luogo - ha ricordato il Vescovo - occorre ritrovare il "ritmo della vita personale". In un tempo in cui tutti corriamo, occorre sostare per ritrovare il senso della vita, la bellezza delle relazioni umane, il gusto del saluto e la forza della fede". Come secondo aspetto il Vescovo ha posto l'attenzione su economia e lavoro. Il Vescovo ricorda che "occorre in questo anno riequilibrare la vita e sociale con attenzione al lavoro e all'economia. Un giubileo che alimenti la cura e l'attenzione di tante situazioni difficili intorno a noi. Insomma avere

maggior cura delle tante difficoltà e delle tante precarietà". Terzo aspetto: i gesti. "Il Vescovo parla di fare gesti concreti. Gesti che devono partire dalla rilevanza dei bisogni dando concretamente aiuto e speranza a chi non ne trova, con uno sguardo sulla città e sul territorio".

Don Giuseppe Castagni ha ricordato i primi appuntamenti che interessano la nostra Diocesi: il pellegrinaggio della Diocesi a Roma Sabato 15 Febbraio 2025 con l'udienza dal Papa, il Passaggio per la Porta Santa e la Messa nella Basilica di San Pietro presieduta dal Vescovo. L'8 febbraio invece sarà la volta della liturgia penitenziale (le confessioni), alle 16,30 in cattedrale, un momento forte di preparazione per tutti coloro che parteciperanno al Pellegrinaggio a Roma. Inoltre don Giuseppe ha ricordato come poter accedere alla "carta giubileo" utile ai pellegrini per partecipare ai vari momenti nazionali. Lo ricordiamo, basta accedere al portale ufficiale del Giubileo e seguire tutte le indicazioni per l'accreditamento. Diversamente basta rivolgersi ai propri parroci per maggiori informazioni.

Don Massimiliano Balsi ha ricordato l'apertura del Giubileo in Diocesi domenica 29 dicembre 2024 con ritrovo nella Chiesa di San Silvestro a Piazza del Gesù, pellegrinaggio verso la Cattedrale e Celebrazione Eucaristica del Vescovo. Sono state presentate anche tutte le iniziative giubilari che riguardano la nostra diocesi e che ricordano fede e arte, cultura e tradizione. Sono state anche presentate le chiese giubilari in diocesi e le feste diocesane con carattere giubilare:

Il 14 settembre la festa della Madonna della Quercia e il 28 dicembre la chiusura del Giubileo nella cattedrale di Viterbo. Le date delle catechesi giubilari sono 4, durante la quaresima. 11, 18, 25 marzo e 8 aprile. Alle 18,30, ad Acquapendente, Bagnoregio, Viterbo-Vetralla, Montefiascone-Tuscania. Le feste dei patroni e compatroni della diocesi avranno inoltre tutte carattere giubilare e saran-



no organizzate nelle varie fornie.

La diocesi - ha ricordato don Balsi - propone anche 14 percorsi giubilari. 7 a Viterbo (Madonna della Quercia, San Francesco, Santa Rosa, Madonna Liberatrice, San Crispino, Santa Giacinta e cattedrale di San Lorenzo). E 7 in tutta la diocesi (le concattedrali di Acquapendente, Bagnoregio, Tuscania e Montefiascone, la chiesa del monastero delle Trappiste di Vitorchiano, Il Santuario di Santa Maria della Quercia e la cattedrale di San Lorenzo). Inoltre 4 opuscoli di colore diverso che i fedeli e pellegrini potranno trovare nelle chiese giubilari e che serviranno per preparare ai vari momenti celebrativi giubilari. Infine don Emanuele Germani ha presentato i 15 documenti dedicati ai santi e ai luoghi di culto della diocesi per conoscere in tutte le stagioni i santi e i luoghi sacri della Tuscia. Uno strumento video che tutti (fedeli e pellegrini) potranno consultare per conoscere meglio i nostri santi, il nostro territorio e i luoghi sacri della Tuscia.

Ad accompagnare le iniziative giubilari della diocesi anche un cero con il logo del Giubileo donato a tutte le parrocchie per essere acceso nei momenti importanti delle singole comunità.

Sul sito Internet della Diocesi, in una apposita sezione nella home dedicata al Giubileo2025, è possibile scaricare e consultare tutto il materiale disponibile e utile.





Pellegrinaggio giubilare a Roma guidato dal nostro Vescovo Orazio Francesco del 15 Febbraio 2025

Oltre duemila fedeli presenti da tutto il territorio Diocesano

Ufficio Comunicazioni Sociali



Alcuni scatti della mattinata di oggi vissuta in Vaticano per il pellegrinaggio giubilare.

Il passaggio per la Porta Santa e la Celebrazione Eucaristica in Basilica Vaticana presieduta dal Card. Fortunato Frezza e dal nostro Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza insieme alla Diocesi di Benevento.

Oltre 35 bus dall'intera diocesi, circa 2000 fedeli accompagnati dai parroci. Presenti anche numerosi sindaci del territorio.

Un momento intenso di fede e sinodalità,

preparato dalla catechesi in basilica di Padre Enzo Fortunato

Variazione programma - INDICAZIONI PER I PARROCI / RESPONSABILI DEI BUS / PELLEGRINI

A seguito del ricovero in Ospedale del Santo Padre Francesco, la giornata di domani 15 Febbraio, secondo le indicazioni ricevute, subirà ovviamente delle variazioni. Ecco il programma aggiornato:

• Ore 10.00 Basilica di San Pietro - Catechesi

giubilare tenuta da Padre Enzo Fortunato.

- Ore 11.00 Basilica di San Pietro (altare della confessione) - Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Fortunato Frezza e concelebrata dal Vescovo di Viterbo Mons. Piazza e di Benevento Mons. Accrocca, dall'Arcivescovo Fabio Fabene e dal Vescovo emerito di Viterbo Mons. Fumagalli.

Al termine della Messa, deflusso/uscita dalla Basilica di San Pietro per prendere il proprio bus e raggiungere Villa Flaminia per il pranzo.



Documentari sui santi e luoghi sacri della Diocesi

Un viaggio multimediale per far conoscere i luoghi sacri della Tuscia

Ufficio Comunicazioni Sociali

15 Documentari che parlano dei santi del nostro territorio realizzati dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Viterbo per conoscere in tutte le stagioni dell'anno i luoghi sacri della Tuscia e utili per tutti i fedeli ma anche per i pellegrini che transitano da Viterbo per raggiungere Roma e la Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Ecco i Santi e i luoghi: Viterbo con la sua Basilica Cattedrale e il Palazzo dei Papi con il primo e più lungo conclave della storia della Chiesa, il Santuario diocesano della Madonna della Quercia e il Patto d'Amore, San Bonaventura da Bagnoregio, il Santuario diocesano del Santissimo Crocifisso di Castro, Santa Lucia Filippini, Santa Rosa da Viterbo, i Santi Valentino e Ilario e i luoghi della primitiva Viterbo, Santa Giacinta Ma-

rescotti, San Crispino da Viterbo, il Santuario diocesano dell'Addolorata a Tuscania, la Festa della Madonna del Monte con le sue passate, il Santuario cittadino della Madonna Liberatrice a Viterbo, i Pugnaroni di Acquapendente dedicati alla Madonna del Fiore e il Sacello del Santo Sepolcro, il Pranzo del purgatorio di Gradoli, il miracolo del Corpus Domini e Santa Cristina a Bolsena sulle rive del nostro Lago. Il materiale è possibile trovarlo e visionarlo in una sezione appositamente dedicata al Giubileo 2025 sulla home page del sito Internet della Diocesi di Viterbo.





S. Giacinta Marescotti, tradita in amore divenne apostola dei poveri

Viterbo - festa in Città il 30 gennaio

Ufficio Comunicazioni Sociali



Eucaristica nella Chiesa a Lei dedicata (a Piazza della Morte) e dove si conserva il corpo della Santa.

Era stata battezzata con il nome di Clarice. Nata a Vignanello nel 1585, crebbe nel Castello del padre Marc'Antonio Sforza Marescotti. Lei sognava come tutte le ragazze nobili del tempo un principe azzurro che puntualmente arrivò: il marchese Paolo Capizucchi di Poggio Catino. Ma il Padre decise di rinchiuderla in modo inaspettato ad appena venti anni nel monastero di San Bernardino a Viterbo mentre faceva sposare la figlia minore con il marchese.

La giovane Clarice, che aveva cambiato il nome in Giacinta, non accettò quella condizione: secondo la tradizione storica visse per dieci anni in due stanze arredate in modo lussuoso all'interno del monastero, partecipando alle preghiere soltanto formalmente. Finché un giorno, mentre era malata gravemente venne a visitarla un frate francescano che appena vide il lusso in cui viveva Giacinta non volle confessarla. Intanto le venivano a mancare la madre, il fratello e la sorella Ortensia, che aveva sposato il suo principe azzurro. Tutti quegli avvenimenti la cambiarono interiormente e la spinsero a indossare una semplice e rozza tonaca chiedendo perdono alle altre monache per il suo comportamento.

Andò poi a vivere in una nuda cella dove vi era soltanto una semplice croce. Nelle giornate fredde d'inverno, raccontano, si recava in giardino a pregare portando sulle spalle la croce e spezzando con i piedi nudi le grandi lastre di ghiaccio. Giacinta non era monaca clarissa, ma terziaria francescana con voti semplici, quindi aveva la possibilità di con l'esterno del monastero. Grazie a ciò riuscì a convertire un soldato di ventura, che scandalizzava la città con le sue imprese da dongiovanni, trasformandolo in un apostolo laico. Insieme con lui, poi fondò una confraternita per l'assistenza degli infermi, dei poveri e dei carcerati, i Sacconi, che esistono ancora oggi in alcune parti dell'Italia centrale. Poi creò

gli oblati di Maria che costruirono e amministrarono in città a Viterbo un ospizio per anziani. Morì il 30 gennaio 1640, giorno che poi come vuole la tradizione della Chiesa divenne la sua festa liturgica. Ora il corpo si conserva nella Chiesa a Piazza della Morte a Viterbo dove vive una bella comunità di monache clarisse che ne conservano la memoria e la tradizione. Il suo culto è vivo in diverse parti del Lazio e anche a Roma dove gli Sforza Ruspoli, suoi discendenti, vollero una cappella nella Chiesa di San Lorenzo in Lucina. A Vignanello, suo paese nativo, si conserva nella chiesa di Santa Maria un celebre dipinto di Giuseppe Passeri (1654-1714) che ne dipinse il transito. Sul canale YouTube della Diocesi di Viterbo e sulle pagine social della diocesi sarà riproposto anche il documentario sulla vita e le opere della santa con interviste e commenti spirituali.



Il 30 Gennaio si celebra a Viterbo la festa di Santa Giacinta Marescotti. Il Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza, come tradizione, presiederà una Celebrazione

Inventarsi ogni giorno la gioia del dono dell'amore

Festa degli anniversari di matrimonio

Ufficio Comunicazioni Sociali

Domenica 6 ottobre, presso la Chiesa Cattedrale di Viterbo, mons. Vescovo ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica con la presenza di tante coppie di sposi che quest'anno festeggiano gli anniversari di matrimonio.

Un appuntamento ormai fisso promosso dalla Pastorale Familiare Diocesana all'inizio dell'anno pastorale che, come ha ricordato il Vescovo "vuole essere un segno concreto di vicinanza della Chiesa a tutte le famiglie cristiane e agli sposi che custodiscono il dono dell'amore".

Durante l'omelia, Mons. Orazio Francesco ha ricordato come "con il sacramento del matrimonio gli sposi devono prepararsi a cambiare abitudini. Da soli è facile mettersi d'accordo, ma quando si è due è più difficile".

L'invito del Vescovo alle coppie presenti è stato quello di superare la diversità e cercare la bellezza del vivere insieme.

"Quanto è difficile mandare d'accordo due persone - ha ricordato il Vescovo -; dalla unione bisogna passare alla comunione in cui si impara a starsi accanto reciprocamente.

Il compito degli sposi oggi è proprio quello di mantenersi uniti perché è proprio quando si rimane uniti e arriva la prova, si è più capaci di superarla e affrontarla".

Un segreto utile per tutti, ma soprattutto per chi ha deciso di vivere insieme per tutta la vita.

Durante la Celebrazione, le coppie di sposi presenti hanno rinnovato gli impegni del Sacramento del Matrimonio, ricordando



come quel "per tutta la vita" non è mai solo per il singolo, ma è per quelli che ho accanto, ha concluso il Vescovo.



Nel giorno della Beata Vergine Maria del Rosario, sono stati ordinati cinque nuovi diaconi

La nostra Diocesi e la Comunità religiosa del Verbo Incarnato è in festa

Ufficio Comunicazioni Sociali



Lunedì 7 ottobre, giorno dedicato alla Beata Vergine Maria del Rosario, celebriamo con gioia un evento straordinario per l'IVE (Istituto Verbo Incarnato) e per la Chiesa: cinque nuovi diaconi sono stati ordinati per il nostro Istituto per l'imposizione delle mani di S.E. Rev. Mons. Orazio Francesco Piazza.

Preghiamo affinché possano vivere con santità e dedizione il loro ministero.

La nostra Diocesi fa festa per cinque nuovi diaconi appartenenti alla comunità dell'Istituto del Verbo Incarnato con sede nella nostra Diocesi.

A Montefiascone, la Celebrazione Eucaristica di Ordinazione presieduta dal nostro Vescovo.



Percorso di accompagnamento e formazione per gli animatori della carità

Caritas Diocesana

Ufficio Comunicazioni Sociali

La Caritas diocesana di Viterbo condivide con i volontari, le Caritas parrocchiali e la comunità un percorso di accompagnamento, formazione e anima-

zione, suddiviso in diversi incontri tra ottobre e novembre 2024.

Un programma pensato per arricchire il servizio del volontariato e acquisire mag-

giore consapevolezza delle relazioni con la comunità di riferimento.

Vi invitiamo a prendere nota degli appuntamenti e vi aspettiamo!





Consultorio Familiare

DIOCESI DI VITERBO

www.famigliaviterbo.it

Il Consultorio familiare è un servizio promosso dalla Diocesi di Viterbo, diretto a persone singole, coppie e famiglie.

Offre interventi di:

- CONSULENZA FAMILIARE
- MEDIAZIONE FAMILIARE
- SOSTEGNO PSICOLOGICO
- ORIENTAMENTO E PREPARAZIONE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE E L'ADOZIONE.

Esiste inoltre la possibilità di approfondire con un sacerdote questioni di tipo etico.

Il Consultorio offre i propri servizi a titolo gratuito e senza alcuna differenza: vi possono accedere persone credenti e non credenti, cristiane o appartenenti ad altre religioni.

Gli operatori, professionalmente preparati, garantiscono il segreto professionale e la massima riservatezza.

INDIRIZZO: Via San Lorenzo, 84, Viterbo (nei pressi del Palazzo del Popolo)

ORARI: Lunedì e Martedì 10.30 - 12.30, Mercoledì 10.30 - 12.30, Giovedì 15.30 - 18.30

TELEFONO: 0761 12.44.799 - EMAIL: segreteria@famigliaviterbo.it

Da Leone a Leone.

Un viaggio attraverso la *Rerum Novarum* per conoscere affinità e diversità tra i due Pontefici

Fancesco Mattioli, Sociologo

Nel 1891, quando il pontefice Leone XIII emana l'enciclica *Rerum Novarum*, il mondo cristiano è sostanzialmente identificabile con l'attuale "Occidente", Europa e Americhe. Dal punto di vista religioso è meno omogeneo di quanto si creda, perché nei paesi di cultura anglosassone prevale il protestantesimo e nell'Europa Orientale la chiesa ortodossa: quindi i messaggi del Papa hanno particolare rilevanza soprattutto nell'Europa continentale e di riflesso in Sudamerica. E tuttavia nel mondo è l'Europa a contare e, con la pressoché sola eccezione della Francia, il regime politico dei vari Paesi è rappresentato dalla monarchia. Una mo-



narchia che seppur sempre più incline ad una redistribuzione costituzionale del potere, guarda prevalentemente al passato. Ma è un periodo di grandi cambiamenti. Le "cose nuove" citate dall'enciclica papale provengono dall'industrializzazione che, grazie agli sviluppi tecnologici che si erano susseguiti nel XIX secolo, sembra in grado di offrire un progressivo benessere per tutti. L'industrializzazione ai conservatori e all'aristocrazia fondiaria appare sovversiva, perché produce potere economico e politico al di fuori della cerchia delle aristocrazie tradizionali: con l'industrializzazione infatti si afferma un nuovo soggetto politico, sempre più forte e determinante, il capitalismo. E nel frattempo le filosofie liberali contribuiscono a far crescere la partecipazione sociale e lo sviluppo di una convivenza civile. Negli Stati Uniti, dove il progresso corre, sta crescendo una nazione forte e repubblicana, fucina di democrazia.

Ma non sono tutte rose e fiori: la classe lavoratrice, e soprattutto quella operaia che contribuisce in fabbrica a creare una nuova era, nonostante si stia rapidamente alfabetizzando e conti ormai anche su una rappresentanza politica, è ancora "sfruttata" nei termini cari alla visione di Marx e di Engels. La soluzione comunista, quella della "dittatura del proletariato", appare impraticabile, perché rivoluzionaria, sanguinosa, distruttiva, totalitaria e mortifica l'intelligenza, l'intrapresa - e quindi la responsabilità - individuale, concetto cardine non solo del liberalismo ma anche del cristianesimo. Quella socialista, che pure aderisce al meccanismo della rappresentanza parlamentare, reclama un egualitarismo politico che stravolge all'un tempo le dinamiche della stratificazione gerarchica della società e i principi della tradizione; inoltre si fonda su un pensiero filosofico e politico sostanzialmente ateo, quindi considerato culturalmente divisivo.

La Chiesa, che sta vivendo nel micro quotidiano i problemi della gente fin dai tempi del francescanesimo e che proprio nell'800 ha mostrato i segni di una progressiva attenzione verso la condizione dei lavoratori, dei giovani, degli emarginati (si pensi ai gesuiti de *La Civiltà cattolica* aperti ai nuovi tempi, e al viterbese Mario Fani che fonda *l'Azione Cattolica*), non può che porsi in posizione alternativa sia ad un social-comunismo ateo e rivoluzionario, che ad un capitalismo senza scrupoli, tentando innanzitutto di proteggere la dignità e la qualità della vita dei lavoratori in nome della comune condizione di uguaglianza di fronte a Dio.

La *Rerum Novarum* quindi da un lato si allinea al messaggio evangelico più profondo, che rinvia alla carità, dall'altro vuol rispondere ad un periodo di grandi cambiamenti in corso mettendo ordine sulle priorità e facendosi soggetto e interprete dei tempi nuovi. Essa apre un nuovo capitolo della dottrina sociale della Chiesa; non rivoluzionario, certo, ma sicuramente innovativo. Così, accanto ad una famiglia concepita ancora in modo patrilineare, ad un lavoro manuale inevitabilmente duro che operai e contadini devono sopportare con cristiana rassegnazione, si aprono gli appelli autorevoli, pressanti, assertivi contro ogni sfruttamento dell'individuo e in favore di un riconoscimento della dignità di ogni essere umano.

Il passo "È quindi giusto che il governo s'interezzi dell'operaio, facendo sì che egli partecipi in qualche misura di quella ricchezza che esso medesimo produce, cosicché abbia vitto, vestito e un genere di vita meno disagiato. Si favorisca dunque al massimo ciò che può in qualche modo migliorare la condizione di lui, sicuri che questa provvidenza, anziché nuocere a qualcuno, gioverà a tutti, essendo interesse universale che non rimangano nella miseria coloro da cui provengono vantaggi di tanto rilievo" per quell'epoca era discorso quasi da socialismo o da liberalismo illuminato, quello per intendersi che ai primi del '900 avrebbe costruito villaggi per gli operai, tipo Crespi d'Adda. A leggerla oggi la *Rerum Novarum* appare



inevitabilmente datata, ma allora dava risposte nel clima confuso e incerto di quell'accelerazione del progresso economico che esigeva anche un progresso sociale. L'enciclica di Leone XIII sfidava il marxismo sul suo terreno, proponendo comunque una liberazione, anche se soprattutto morale, dei lavoratori dal giogo del potere indiscriminato delle classi dominanti, che fossero capitalisti o proprietari terrieri.

Ne è passata di acqua, da allora, sotto i ponti della Dottrina Sociale della Chiesa; così, a memoria, si potrebbero citare la *Pacem in Terris*, la *Teologia della liberazione*, la *Populorum Progressio*, la *Laborem Exercens*, La *Caritas in Veritate*, per tacere di quei movimenti che si sono dedicati alla ristorazione della dignità d'ogni essere umano nel sindacato, nell'assistenza ai poveri, nella tutela dei giovani, nell'impegno verso gli ultimi e gli emarginati.

Che papa Prevost, assumendo il nome di Leone XIV, si ricollegli al Leone della *Resurrectionis* non è certo casuale.

Perché quel lontano 1891 sembra in qualche modo ripetersi, con altri attori e altri scenari, in questo primo quarto di secolo del nuovo millennio.

Almeno due elementi sembrano essere sostanzialmente gli stessi in gioco.

Il primo, nel delinearsi di nuove forme di marginalità, che stanno stravolgendo gli equilibri politici, economici e sociali del pianeta.

Il secondo, in quel clima di incertezza dovuto ai rapidissimi cambiamenti in atto in ogni settore, da quello ambientale a quello economico, da quello politico a quello tecnologico, da quello della comunicazione a quello del costume.

Se allora era la classe lavoratrice a dover essere tutelata, oggi è la moltitudine del popolo dei migranti.

Le migrazioni ci sono sempre state, certo; spesso sospinte dalla fame, dal pericolo, altre volte dal bisogno di arricchire le prospettive di vita. I compagni dell'australopithecina Lucy quattro milioni di anni fa iniziano il loro viaggio dall'Etiopia all'Estremo Oriente, passando per l'Europa. Dall'Oriente molto tempo dopo parte un flusso inarrestabile che popola il continente americano. In Europa si muovono flussi dal Mediterraneo a dal Medio Oriente, offrendo una più elevata civilizzazione, mentre altre ondate vengono dalle steppe russe; più tardi dall'Europa popolazioni vogliose di conquista e di conoscenza, ma spinte talvolta dal bisogno, giungono nelle Americhe e poi in Oceania. Oggi le migrazioni provengono dal Sud

del mondo. Sono anch'esse epocali, sottostanno ad una crisi climatica che appare irreversibile, sono causate dalla fame, dalla persecuzione politica e religiosa, ma anche da quel digital divide che separa inesorabilmente chi possiede la tecnologia da chi stenta persino a soddisfare i suoi bisogni di sopravvivenza.

Tuttavia le migrazioni non sono solo questo, producono anche un faccia a faccia delicato, complesso, sovente conflittuale tra culture - e religioni - molto diverse, che si fondano su principi etici perfino divergenti. Così, quel proletario emarginato e talvolta spinto a rivoltarsi contro l'ordine costituito, che si trovava di fronte papa Leone XIII nel 1891, oggi è sostituito in larga parte dal migrante emarginato, talvolta spinto perfino ad atti disperati, fino a delinquere, in una società che lo accoglie ma non lo sa ospitare. E le analogie con l'epoca di Leone XIII non finiscono qui.

Le "cose nuove" che si dipanavano alla fine dell'800 nel mondo, oggi si ripetono generando ancor più disorientamento e inquietudine. Non è un caso che un attento osservatore della società globale come Zygmund Bauman abbia parlato di "incertezza" e più tardi qualcuno, pensando a questo nuovo secolo, abbia parlato persino di una nuova era, quella dell' "incertocene". Tralasciamo per un momento di parlare di conflitti ed eventi di guerra; ce ne sono sempre stati e hanno sempre generato stragi, violenze, distruzioni, allarme, tanto da far pensare talvolta che una vera novità sarebbe la pace.

Ma se guardiamo al clima, dobbiamo prendere atto che le stagioni, i prodotti e gli effetti della Natura sulla nostra società stanno cambiando profondamente abitudini e prospettive. Se guardiamo alla tecnologia osserviamo che c'è una intelligenza artificiale, applicata alla comunicazione, all'informazione, alla produzione, alla vita quotidiana, alla salute che sta trasformando le nostre possibilità, i nostri modi di relazionarci, il nostro costume e i nostri bisogni quotidiani. E se ci rivolgiamo alla scienza dobbiamo prendere atto che oggi, alla luce della fisica quantistica, cresce una conoscenza fondata su accordi, convenzioni, provvisorietà del sapere che se spinge ad indagare sempre più nei misteri del creato, d'altra parte induce a cercare altrove le certezze: nella fede, spesso, ma purtroppo anche in referenti mediatici immaginifici e flessibili che si adattano ai bisogni più disparati.

Ma non basta. L'evoluzione e la crescita dell'Umanità nella concezione di sé, induce a riconsiderare i tanti problemi emergenti della procreazione, della famiglia, dei rapporti di genere, del fine vita, del confronto tra innovazione e tradizione, del conflitto tra libertà e oppressione, tra ragione e sentimento, tra responsabilità e cinismo, ma anche dell'ambigua sovrapposizione tra libertà e licenza. Molti di questi argomenti, peraltro, interpellano direttamente la religione cristiana sulla necessità e sui limiti del cambiamento. Di fronte a queste "cose nuove" Leone XIV, come capo della Chiesa, si trova a dover scalare montagne di ostacoli, di obiezioni, di domande, di richieste di aiuto e di speranze, e soprattutto a dover ribadire e rivendicare in ogni momento la dignità dell'Essere Umano. Perché oggi la gran parte dei problemi del mondo, oltre che da uno sfruttamento sconosciuto delle risorse della Terra, derivano proprio dalla voragine che si sta allargando fra coloro che la vita la vivono e quelli che invece la soffrono.



Monastero invisibile

Impegno ad offrire un'ora al mese per le vocazioni



Quando? Scegli liberamente un'ora del tuo tempo.

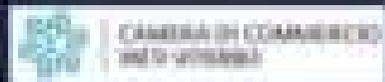
Dove? In qualunque luogo

Con chi? Da soli, in famiglia, con gli amici, in parrocchia...L'adesione però è personale.

Come? Come ti suggerisce il cuore. Agli isorti arriverà una traccia di preghiera personalizzabile



Info e adesioni
don Luca Fratini ☎ 2337052702
E-mail:
ufficiovocazioni@diocesi-
viterbo.it



Incontro a cura dell'Ufficio per la Pastorale della Educazione
 alla Legalità in collaborazione con C.C.I.A.A.
 e Ufficio per la Comunicazione della Diocesi



TUTELA DEL LAVORO E FRAGILITÀ UMANA INNOVAZIONI E PROSPETTIVE

Sabato 12
 Aprile 2025

Sala Convegni Camera di
 Commercio, Industria e
 Artigianato (C.C.I.A.A.)

Ore 09,30

Via F.lli Rosselli, Viterbo

INTERVENGONO

Don Daniele BOSCHI
 Teologo

Dr.ssa Rita LEONORI
 Direttore H. S.Pa.S.A.L. - ASL Viterbo

Dr.ssa Liliana Napoli
 Dirigente DT Roma Centro-Viterbo
 I.N.A.I.L.

Dr.ssa Carmen PIANO DEL BALZO
 Responsabile Sede I.N.A.I.L. di Viterbo

Avv. ss. Maria ORTOLANO
 Responsabile Processo Legale
 Ispettorato del Lavoro di Viterbo

Dr.ssa Vittoria ROMEO
 Direttrice Responsabile I.N.P.S.
 Sede di Viterbo

Giuseppe TURCHETTI
 Segretario Provinciale Sindacato U.I.L.
 Viterbo

Elisa DURANTINI
 Segretaria Provinciale Sindacato C.I.L.L. Viterbo

Stefania POMANTE
 Segretaria Provinciale Sindacato C.G.I.L.
 Viterbo

Dr. Domenico MERLANI
 Presidente C.C.I.A.A. - Viterbo

Dr. Maximiliano SIOG
 Ispettore Procuratore della Repubblica
 presso il Tribunale di Viterbo

S.S. Mons. Oriano Francesco PASTA
 Vescovo della Diocesi di Viterbo

Moderatore: Avv. ss. Alessandra VITTORI



GIUBILEO 2025

CALENDARIO GENERALE

DICEMBRE 2024

24 Dicembre
Apertura Porta Santa nella Basilica
di San Pietro



GENNAIO 2025

24-28 Gennaio
Giubileo del Perdono alle
Cattedrali

FEBBRAIO 2025

4-6 Febbraio
Giubileo della Pace durante
il Pellegrinaggio di Nozze

10-18 Febbraio
Giubileo degli Amici

21-23 Febbraio
Giubileo del Grano

MARZO 2025

4-8 Marzo
Giubileo del Mondo del Giubileo

20 Marzo
21-22 del 1° Giorno

26-30 Marzo
Giubileo del Perdono
alla Piazzetta

APRILE 2025

1-4 Aprile
Giubileo degli Amici e
del Mondo della Pace

26-27 Aprile
Giubileo degli Amici

28-29 Aprile
Giubileo della Pace
alla Piazzetta

MAGGIO 2025

1-4 Maggio
Giubileo del Perdono

4-8 Maggio
Giubileo degli Amici

10-11 Maggio
Giubileo della Pace alla Piazzetta

12-14 Maggio
Giubileo della Pace alla Piazzetta

16-18 Maggio
Giubileo della Pace alla Piazzetta

20 Maggio - 1 Giugno
Giubileo della Pace
alla Piazzetta e del Mondo
del Perdono degli Amici



GIUGNO 2025

1-9 Giugno
Giubileo del Perdono
alla Piazzetta e del
Mondo degli Amici

8 Giugno
Giubileo della Pace alla Piazzetta

14-15 Giugno
Giubileo degli Amici

20-22 Giugno
Giubileo del Perdono

23-24 Giugno
Giubileo del Perdono

25 Giugno
Giubileo del Perdono

26-27 Giugno
Giubileo della Pace

LUGLIO 2025

20 Luglio - 3 Agosto
Giubileo del Perdono

SETTEMBRE 2025

15 Settembre
Giubileo della Pace alla Piazzetta

20 Settembre
Giubileo della Pace alla Piazzetta

26-28 Settembre
Giubileo della Pace

OCTOBRE 2025

4-5 Ottobre
Giubileo della Pace alla Piazzetta

4-5 Ottobre
Giubileo del Perdono

6-8 Ottobre
Giubileo della Pace alla Piazzetta

11-12 Ottobre
Giubileo della Pace alla Piazzetta

21 Ottobre - 2 Novembre
Giubileo del Perdono e del Mondo



NOVEMBRE 2025

10 Novembre
Giubileo del Perdono

20-22 Novembre
Giubileo della Pace alla Piazzetta

DICEMBRE 2025

14 Dicembre
Giubileo del Perdono

